

Vaša banka,
v žepnem formatu.



BCIBK BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 1.300 lir

st. 4 (698) • Cedad, četrtek, 27. januarja 1994

BCIBK

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA
CIVIDALE

CERTIFICATI DI DEPOSITO

durata 19 mesi, rendimento lordo 7,00%

Netto 6,12%

Minimo 5 milioni
(oltre i 100 milioni netto 6,30%)

MOJA BANKA

Dal Viminale primo rapporto sulle minoranze

“Le problematiche concernenti le minoranze linguistiche hanno un’attualità di particolare importanza, sia che si riferiscano a gruppi minoritari che, per consistenza e origine storica, riflettono aspetti sociali e politici di indubbio rilievo, sia che siano relative a quelli comunemente definiti ‘gruppi di antico insediamento’, che presentano profili così peculiari da costituire, senza meno, un patrimonio storico e culturale di sicuro interesse, tale comunque da dover essere salvaguardato”.

Ad affermarlo è il ministro degli interni Nicola Mancino nella prefazione al “Primo rapporto sulle minoranze linguistiche” curato dal Viminale e presentato nei giorni scorsi alla stampa. Lo scopo di questo rapporto è spiegato dal prefetto Raffaele Lauro, direttore dell’Ufficio centrale per i

problemi delle zone di confine e delle minoranze etniche del Ministero degli Interni che, assieme alle Prefetture, ha curato la raccolta dei dati e la stesura del rapporto stesso. “Conoscere per capire” sembra il motto a cui fa riferimento il prefetto Lauro, che sottolinea come proprio per conoscere “è emersa l’esigenza di procedere ad un’aggiornata radiografia delle minoranze, concepita come strumento di diffusione culturale... ma anche come supporto conoscitivo per il Governo ed il Parlamento, ai fini del dimensionamento degli interventi nel settore”.

Il rapporto si divide in tre parti. Nella prima si cerca di tracciare un profilo generale degli interventi normativi internazionali e nazionali di maggiore rilievo nel campo della tutela delle minoranze. La seconda parte contiene invece la “radiografia” dei singoli gruppi minoritari, mentre nella terza si dà conto delle principali problematiche relative alle minoranze stesse. Il rapporto “fotografa” la situazione di quasi tutti i gruppi minoritari presenti in Italia, compresi sardi e friulani.

Delle circa 400 pagine dello studio, un’ottantina sono dedicate agli sloveni. La minoranza slovena, secondo il rapporto, vive in 34 comuni della fascia confinaria nelle provincie di Trieste, Gorizia e Udine ed ha una consistenza di circa 80 mila persone.

Vojmir Tavcar
segue a pagina 4

Pozdrav
Jole Namor
na sobotnem
novoletnem
srečanju
Slovencev
v Kobaridu



V Kobaridu potrdili voljo po sodelovanju na naši meji

Verjetno se nikoli nismo Slovenci iz videmske pokrajine bili deležni take pozornosti s strani slovenske in italijanske oziroma deželne oblasti kot v soboto v Kobaridu. Na novoletnem srečanju med Slovenci z Tolminske in Videmske, ki ga je že 24. leto priredila Občina Tolmin sta bila namreč prisotna Predsednik Republike Slovenije Milan Kučan in novoizvoljeni predsednik deželnega odbora Furlanije-Juljske krajine Renzo Travanuta.

V središču pogovorov, v namenih in projektih, o katerih je bilo govora je bilo v ospredju vprašanje prijateljstva med sosedi in predvsem volja in pripravljenost sodelovati še posebej v korist vsestranskega razvoja obmejnega prebivalstva in seveda v korist slovenske narodne skupnosti na Videmskem. Novoletno srečanje med Slovenci je bilo

tudi priložnost za prvo srečanje Travanuta s predsednikom Kučanom. Seveda je dogodek pritegnil pozornost sredstev množičnega obveščanja, ki so precej podudarka dali na dvostranke

pogovore, kar pa je seveda zasencilo v tisku problematiko slovenske manjšine na Videmskem.

Vsekakor je srečanje doseglo svoj namen in sicer povezati na prisrčnem in

prijateljskem srečanju Slovence z obeh strani meje, utrditi prijateljstvo med njimi in spodbuditi možnosti sodelovanja med obmejnimi krajevnimi upravami.

beri na strani 5

Accordo con la multinazionale Usa

Entro gennaio riapre la Frar

La Frar sta per riaprire i battenti. In attesa della definizione della pratica fallimentare, una multinazionale americana ha preso in affitto per 18 mesi lo stabilimento sito nella zona industriale di S. Pietro al Natisone. Il lavoro - si continueranno ad allevare cavia da laboratorio - riprenderà entro gennaio.

Il rientro dei dipendenti avverrà a scaglioni: all’inizio una decina, poi gli altri, ma non dovrebbe comunque interessare tutti i lavoratori assunti a suo tempo dalla Frar. La notizia della riapertura dello stabilimento è stata data dal sindaco di S. Pietro Marinig, che si è incontrato di recente con il direttore generale della Frar Napolitano, nel corso del consiglio comunale.

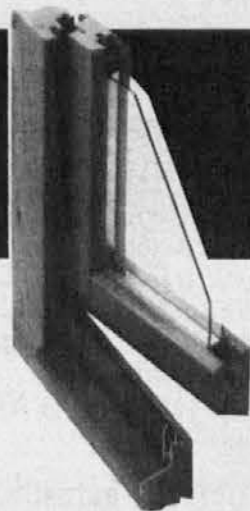
- Comunità montana: è rimpasto? stran 2
- Kulturni koledar stran 3
- Nov zakon za gorata področja stran 4
- Srečanje v Kobaridu stran 5
- I piccoli profughi... stran 7
- Antonia e Marianna stran 8
- Parhajajo boni za bencino stran 9
- Slovenski smučarji najboljši na svetu stran 11



HOBLES. UN'ISOLA DI TRANQUILLITÀ.

Produzione e vendita
di infissi in legno
lamellare su misura
certificati e garantiti

 hobles



HOBLES S.p.A. - 33049 S. Pietro al Natisone (Udine) / Speter (Videm) - Zona industriale - Telefono 0432/727286 - Telefax 0432/727321

Una mozione in Consiglio per chiedere finanziamenti

Scuole inagibili: S. Pietro protesta

Due mozioni approvate all'unanimità sono state al centro del Consiglio comunale svoltosi venerdì scorso a S. Pietro al Natisone. Nella prima l'assemblea ha impegnato il sindaco e la giunta "a sollecitare alle autorità competenti l'invio di finanziamenti per garantire l'agibilità degli edifici scolastici". "Di fatto, senza questi, si rischierebbe di non poter dare il via all'anno scolastico 94/95" ha detto con tono preoccupato il sindaco Firmino Marinig. Le normative attuali prevedono una serie di interventi - dal superamento delle barriere architettoniche alla sistemazione degli impianti elettrici - per i quali il sindaco è responsabile penale e civile. Non sono però previsti particolari finanziamenti. Ecco quindi la protesta del comune di S. Pietro, che avrebbe bisogno di circa 800 milioni.

Con una seconda mozione l'assemblea ha chiesto il mantenimento dell'agenzia dell'Enel a Cividale (do-



vrebbe chiudere, ha deciso l'ente, entro una ventina di mesi). Il consiglio si è dichiarato contrario allo spostamento dell'agenzia a Tarcento, troppo lontano dalle Valli, preferendo Udine.

In precedenza il consiglio aveva approvato all'unanimità il Regolamento comunale per la gestione del servizio di fognature - si è trattata in realtà di una riapprovazione dopo le osservazioni da parte degli enti di con-

trollo - ed il Piano finanziario relativo ad interventi nel cimitero di S. Pietro. Con il contributo della Provincia di 50 milioni verrà costruito un parcheggio.

Adottato dal comune, infine, il Piano di recupero particolareggiato denominato "Alpe Adria". Si tratta dell'immobile posto di fronte al municipio, per il quale è prevista la ristrutturazione e la realizzazione di locali ad uso abitativo e commerciale. (m.o.)

Comunità: si mescolano le carte verso il rimpasto

Si muove, si muove. Anche all'interno della Comunità montana delle Valli del Natisone si stanno mescolando le carte politiche, e soprattutto partitiche, in sintonia con i cambiamenti che avvengono a livello nazionale. Qualcosa lo si era capito già a metà novembre, quando la seduta della Comunità era andata deserta, mettendo in luce divergenze - nella maggioranza Dc-Psi-Psdi - sulla convalida dei membri del consiglio direttivo Zufferli e Borgnolo.

In questi giorni l'argomento torna di attualità con una lettera inviata dal presidente Giuseppe Chiabudini a tutti i consiglieri dell'ente, con la quale si chiede che ognuno di essi dichiari a quale gruppo politico appartenga. "È un'iniziativa che ha carattere prettamente istituzionale, la legge impone che debba inviare ai capigruppo le deliberazioni della giunta" spiega Chiabudini, che chiederà ai gruppi, con un'altra lettera, i nominativi dei capigruppo. Un giro di consultazioni, in pratica, "per vedere se l'attuale maggioranza è messa in discussione".

Ma cosa succede? C'è una frattura, in-

tanto, all'interno del Psi. Un gruppo ha rinnovato la tessera al partito (Firmino Marinig e altri 4 o 5 consiglieri), mentre un altro plotoncino (capitanato da Aldo Mazzola) dovrebbe aderire al gruppo indipendente. Un caso a parte è quello di Claudio Garbaz, che lascia il Psi "finché non vedrò chiarezza ai vertici" e si dichiara "indipendente, ma nel vero senso della parola, senza rendere conto a nessuno".

Travagli anche in casa dell'ormai ex Dc, i cui consiglieri stanno formando il gruppo del Partito Popolare italiano. Ma anche qui sembra che non tutti siano d'accordo. L'assemblea, ad ogni modo, dovrebbe comprendere d'ora in poi i gruppi Ppi, Psi, Psdi, Pds ed indipendente. Chiabudini ricorda "l'esigenza di approvare il bilancio del 1994, che richiede un giudizio politico". Le attuali aggregazioni di maggioranza e minoranza potrebbero essere messe in discussione. Il bilancio sarà portato in discussione il 21 febbraio. Entro quella data, quindi, si definirà il nuovo quadro politico all'interno della Comunità Montana.

Michele Obit

Pagavino: "È ora che Pascolini si dimetta"

Fermenti in casa ducale. Dopo la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del sindaco Pascolini - la discussione è stata rinviata, come riferiamo a pagina 4, al 25 marzo - inizia a dare segni di scricchiolio la giunta Dc, oggi Partito popolare.

Dopo il consiglio comunale di lunedì scende in campo il consigliere ambientalista indipendente Brunello Pagavino, che con un comunicato chiede le dimissioni di Pascolini. "In tempi di grandi cambiamenti e rapidissima evoluzione come questi, e con un primo cittadino che sembra essersi messo i paraocchi per non vedere il mondo che gli si sgretola attorno, ritengo giunto il momento di dire basta" sostiene Pagavino. Ma per il consigliere le dimissioni di primo cittadino non bastano: occorre formare una nuova maggioranza, e per questo si appella alle forze Progetto Cividale Viva, Psi, ex forzanovisti, agli indipendenti e ad altri ex Dc per un accordo.

Benečija: 50-letnica pohoda

Letos poteka natančno 50 let od pohoda 30. divizije IX. Korpusa in POS v Beneško Slovenijo, ki je v zgodovini ostal zapisan kot Drugi pohod v Benečijo. Pohod partizanskih sil čez Sočo in Idrijco na območje pod Matajurjem sodi med najbolj tvegane in drzne podvige partizanske vojske. Pohod, ki se je začel 30. januarja, je trajal do 20. februarja, vodil pa ga je komandant divizije Albert Jakopič-Kajtimir.

Dogodek bodo slavnostno obeležili 30. januarja ob 11.30 na kraju, kjer stoji spomenik obcesti v blizini Kanala, kjer je del enot divizije izvedel prehod čez Socò.

DALLA SLOVENIA

Devana Jovan - Radio Koper

Consoliamoci con il Giro...

La scorsa settimana anche in Slovenia si è seguito con attenzione l'evolversi della situazione italiana, lo scioglimento anticipato delle Camere e la definizione della data delle elezioni politiche. Non poca sorpresa aveva destato il dibattito sulla data del 27 marzo, che avrebbe in qualche modo leso i diritti degli israeliti italiani: in Slovenia, per il momento, i diritti delle minoranze - e si pensa prevalentemente a quelle nazionali - vengono spesso ritenuti un "optional". Eppure l'estendere la giornata di voto anche al 28 dimostra che comunque delle minoranze va tenuto conto. Si spera che la stessa sensibilità, seppure in un contesto diverso, venga dimostrata anche nei confronti della comunità nazionale slovena che vive nel Friuli - Venezia Giulia ed in particolare nella Benecia. Così è stato salutato con grande soddisfazione l'incontro informale, ma simbolico, tra il capo dello stato sloveno Milan Kučan ed il presidente della nuova giunta del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Travanut, che hanno colto e rilanciato il valore della convivenza di confine, quell'osmosi che poi permette che anche a livello nazionale ci si guardi con maggiore simpatia.

A Kučan non è sembrato fuori luogo e nemmeno inopportuno incontrare in veste di presidente della Repubblica Travanut, perché pienamente consapevole che è in quest'area di confine che la Slovenia incontra l'Europa comunitaria, ma soprattutto perché in quest'area sono presenti le minoranze nazionali dei due stati. Tanto maggiore è stata pertanto la delusione per l'ormai terzo rinvio dei colloqui tra i primi ministri di Slovenia e Italia, Janez Drnovsek e Carlo Azeglio Ciampi. E nulla fa prevedere che questo mancato "rendez-vous" si riesca a realizzare in tempi brevi.

Poco o nulla può servire il prossimo colloquio tra Drnovsek e Ciampi ai margini del forum economico internazionale di Davos, in Svizzera. Per Ciampi, nell'attuale situazione di pre-campagna elettorale, Drnovsek certamen-

te non è l'interlocutore privilegiato e quindi il tempo che gli potrà o vorrà dedicare non compenserà il sospeso incontro romano. E dire che di questioni in agenda ne abbiamo un bel po'. A partire dalla rinegoziazione di Osimo. A Roma di certo si sarebbe potuta avere una visione migliore dell'attuale strategia italiana, considerato che il governo italiano ha sostituito ormai per la quarta volta il suo coordinatore. Dopo Berlinguer, Bottai, Pietromarchi, ora è la volta dell'ambasciatore Manno. Per non parlare dell'insieme delle relazioni economiche che non seguono la marcia che la Slovenia vorrebbe; ed ancora la mai esaurita questione delle minoranze. Eppure è solo nell'area di confine che al rinvio si guarda con grande dispiacere ed anche perplessità.

Per fortuna che dell'"ottima collaborazione italo-slovena" si è parlato ampiamente nelle pagine sportive dei giornali. Sì, perché nei giorni scorsi si è trasferito in Slovenia tutto lo staff organizzativo del Giro d'Italia che nella sua 77. edizione attraverserà e sosterrà in territorio sloveno.

Il 2 e 3 giugno sono previsti a Kranj l'arrivo e poi la partenza rispettivamente della 12. e della 13. tappa che porteranno in Slovenia non solo i ciclisti delle 20 squadre partecipanti, ma soprattutto tutti gli accompagnatori e alcune centinaia di giornalisti al seguito. E ancora le telecamere della Fininvest, che dedicheranno alla Slovenia alcune ore di programma TV visibili in Europa, Nord America ed in alcuni altri stati extraeuropei.

A quattro mesi e mezzo dall'appuntamento, a Kranj è ormai tutto pronto, il che ha piacevolmente sorpreso il presidente della Direzione organizzativa del Giro, entusiasta della capacità organizzativa alla "tedesca" del piccolo ma determinato Comitato di tappa di Kranj presieduto da Jelko Kacin. Quello stesso Kacin balzato agli onori della cronaca durante la breve guerra in Slovenia in veste di ministro per l'informazione e che era approdato addirittura al Maurizio Costanzo show.

Jazbinšek destituito

Il premier sloveno Drnovsek ha chiesto la testa del ministro dell'ambiente Miha Jazbinšek, reo di non essere in sintonia con le scelte governative. Jazbinšek, che appartiene allo stesso partito di Drnovsek, sarà sostituito da Nikolaj Rožić.

Via alle autostrade

Nei prossimi mesi si apriranno in Slovenia i cantieri per la costruzione di nuove autostrade. Recentemente è stata approvata la legge che prevede la costruzione di 318 chilometri di

Più benzina, più autostrade

nuove autostrade. Responsabile dei lavori sarà una società slovena che gestirà tutti i cantieri. Entro il 1994 sarà introdotto pure "il talero della benzina", una sopratassa sul prezzo del carburante che sarà destinata al finanziamento del progetto. Si parla che il prezzo di un litro di benzina "super" arriverà a 82 talleri.

Ferrovia moderna

La Slovenia cerca di recuperare il tempo perduto

per quanto riguarda l'ammodernamento del sistema ferroviario ed in questo senso costruirà nuovi tratti per il collegamento tra l'Est e l'Ovest. La banca europea degli investimenti ha concesso alla Slovenia un prestito di 150 milioni di Ecu.

Furto "diplomatico"

La polizia sta cercando gli autori del furto perpetrato ai danni di un funzionario del Consolato d'Italia a Fiume.

Dall'appartamento del diplomatico sono stati trafugati valuta e gioielli per un valore di 50 milioni di lire. Sino ad ora gli investigatori hanno interrogato circa una trentina di persone.

Polemiche elettriche

Continuano le polemiche tra la Slovenia e la Croazia riguardo la centrale nucleare di Krško. Il sistema elettroenergetico croato, infatti, continua ad attingere da quello sloveno (Krško) sen-

za, però, pagare il debito che supera già i 40 miliardi di lire. Zagabria, a parole, si dice disposta a pagare a patto che si risolva il problema della proprietà della centrale.

Salari bloccati

La crescita salariale in Slovenia è superiore al previsto. Lo ha detto il premier sloveno Janez Drnovsek che ha annunciato il contenimento dei salari anche perché c'è stato un calo della

concorrenzialità dei prodotti sloveni sui mercati internazionali. Per i sindacati il documento governativo non garantisce la sicurezza sociale e nemmeno il rispetto dei contratti collettivi.

Docenti cercati

Nelle scuole della comunità italiana in Istria mancano professori e insegnanti. Il grido d'allarme è pervenuto da un'incontro tra i rappresentanti delle scuole e della Comunità degli italiani durante il quale si è deciso di chiedere aiuto al Ministero per l'istruzione italiana.

Trinkov koledar 1994 si presenta

Domani, venerdì 28 gennaio alle ore 18, si terrà nella sede del circolo culturale Ivan Trinko di Cividale la presentazione del Trinkov koledar. La pubblicazione, che da tre anni esce in una diversa veste grafica e soprattutto si è rinnovata ed arricchita nei contenuti anche grazie ad un ampio numero di collaboratori - quest'anno sono ben 21 - verrà presentata dai redattori Ziva Gruden e Marino Vertovec.

Il Trinkov koledar, che offre uno spaccato interessante della realtà della Slavia friulana e poi su su fino alla Val Canale, permette di approfondire la conoscenza storica e culturale della nostra comunità slovena.

L'intensa attività del Gruppo folkloristico Val Resia

Madotto resta alla presidenza

Nevio Madotto è stato confermato alla guida del Gruppo folkloristico Val Resia. Oltre che al presidente, nel corso dell'assemblea generale di sabato 22 gennaio, la fiducia è stata rinnovata anche agli altri componenti del direttivo: Natasha Coss, Barbara Giusti, Elio Micelli, Flavio Madotto, Rossella Foladore, mentre a Dino Valente subentra Maurizio Madotto.

Oltre agli adempimenti statuari che prevedono anche la discussione e l'approvazione del bilancio, l'assemblea del sodalizio ha esaminato il lavoro svolto e soprattutto tracciato il programma di attività per il 1994. È stata una discussione vivace ed impegnata a conferma della vitalità del gruppo che riveste un ruolo insostituibile nella comunità della Val Resia e che può contare sull'apporto di forze giovani e consapevoli



Nevio Madotto in un tradizionale costume

dell'impegno assunto. Va sottolineato a questo proposito l'entrata nel gruppo di altri 5 ballerini (Monica Buttolo, Rosalia Negro, Roberto Siega, Catia e Sandro Quaglia).

Rispetto alla stagione appena conclusa vanno citate numerose esibizioni in diverse zone della nostra regione e la partecipazione ad una manifestazione a Opatje selo in Slovenia. In particolare però il Gruppo folkloristico Val Resia ha dato il suo prezioso contributo a numerose manifestazioni svoltesi in valle, dalla sagra di Uccia a quella di Stolvizza, da quella di Oseacco alla "smarna misa" di Prato, dal concerto "Pejmo ukuop" al decennale della fondazione del circolo Rozajanski dum.

Rilevante è sicuramente l'attività di salvaguardia e divulgazione che promuove, organizzando corsi di ballo, di musica con l'insegnamento e il perfezionamento nell'esecuzione del ballo e dell'uso della citira e della bunkula, impartito da bravi e pazienti ballerini e suonatori.



Rezija 1994 - Naš Kolindren



Z optimizmom v novo leto

Na stenah rezijanskih hiš, po gostilnah in javnih lokalih visi tudi letos "Naš kolindren". Rezijanski koledar je izdalo domače kulturno društvo Rozjanski dum, kar pa je se posebne važnosti, da sta pobudo podprli in finančno omogočili Občina Rezija in Pokrajina Videm v sodelovanju s Posojilnico in hranilnico iz Zabnic.

Ni majhnega pomena tu-

di dejstvo, da je letošnji koledar rezultat sodelovanja vseh gospodarskih operaterjev iz doline pod Kani-
nom.

Največ zaslug za hvalevredno iniciativo ima prav gotovo rezijanska pesnica Silana Paletti, ki je pred leti v lastni reziji izdala prvi Rezijanski kolindren, prispevala besedilo in fotografsko gradivo. In tudi letos je vsebina koledarja njeno delo.

Pozitivno pa je, da so z nali kulturni in politični delavci iz Rezije njen izziv sprejeti, ga podprti in sedaj skupaj uresničiti zamisel. Tudi to je znamenje pozitivne in ustvarjalne energije, ki smo ji priča v zadnjih letih v Reziji in ki prihaja do izraza v sami zasnovi koledarja.

Z barvnimi fotografijami prikazuje namreč vse centre administrativnega, kulturnega, sportnega in produktivnega (industrija, obrtništvo, kmetijstvo) življenja v dolini. Podoba Rezije je tako precej optimistična toda predvsem v smislu volje in prizadevanja zato, da Rezija se naprej živi, da se razvija s pogledom v prihodnost in v spoštovanju svoje kulturne in zgodovinske identitete.

Vsi tisti, ki bi želeli imeti rezijanski koledar za leto 1994 se za to lahko obrnejo na sedež Zveze slovenskih kulturnih društev v Stolbici.

Paolo Manzini v Beneški galeriji

Otvoritev bo v soboto z zborom Matajur

Beneška galerija v Spetru odpira spet svoja vrata, tokrat beneschemu ustvarjalcu, Paolu Manziniju, ki je eden od stebrov, od ustanoviteljev Društva beneskih likovnih umetnikov in Beneške galerije. Njegovo delo za ovrednotenje domačih kulturnih ustvarjalcev pa je prislo do izraza tudi v zadrugi Lipa, katere je bil predsednik. Manzini je sodeloval na več skupinskih razstavah, tokrat pa se nam ponuja celovit prikaz njegovega ustvarjanja, saj prvič nastopa s svojimi skulpturami na samostojni razstavi.

Otvoritev razstave bo v soboto 29. januarja ob 18. uri in na njej bo sodeloval



tudi pevski zbor Matajur. Odprta bo do 9. februarja.

L'inaugurazione della mostra avrà luogo sabato 5 febbraio

Lorena De Angelis espone nella galleria "La Loggia"

Un bel traguardo è stato raggiunto da Lorena De Angelis, una giovane e promettente artista che risiede ad Azzida (S. Pietro al Natisone).

Lorena si appresta infatti ad aprire una personale nella centrale galleria "La loggia" di Udine.

La vernice della mostra avrà luogo sabato 5 febbraio, alle ore 18.30.

Lorena de Angelis - che abbiamo avuto modo di conoscere ed apprezzare in diverse mostre collettive alla Beneška galerija di S. Pietro al Natisone, tra le quali la più recente è stata quella sulla Natività - esporrà ad Udine oltre una ventina di tele a olio con soggetti floreali, paesaggi, maternità, oltre a ritratti di bambini, come quello che pubblichiamo qui a fianco.

I nostri complimenti alla giovane artista per l'importante obiettivo raggiunto con questa mostra.



Una cartina firmata Cai

È stata presentata mercoledì 19 gennaio a Cividale la cartina "L'alta via delle Valli del Natisone" redatta dalla sezione "Monte Nero" del Club Alpino Italiano. "La sezione ducale" spiega il presidente della stessa, l'avvocato Giovanni Pelizzo - ha registrato la mancanza di una carta topografica che riguardasse l'epicentro delle Valli del Natisone con le ali da Cormons alla Baba Grande.

Il Cai cividalese ha così accolto la disponibilità del socio Lino Landi per realizzare questo strumento di consultazione che evidenzia, tra le altre cose, una serie di sentieri con le indicazioni dei tempi di percorrenza e le principali carat-



teristiche. Sono rilevati i rifugi, i bivacchi, gli alberghi, i punti di ristoro, le pa-

lestre di roccia.

La serata, a Cividale, è stata contraddistinta anche dall'intervento di Franco Gionco, noto alpinista che ha raccontato le sue imprese e commentato una serie di diapositive. "La manifestazione - conclude Pelizzo - vuole essere l'inizio dei festeggiamenti per i 30 anni della sezione Cai di Cividale".

Giovedì 10 febbraio, alle 20.30, presso la sede del CAI, in via Patriarcato 22, a Cividale, verrà intanto presentata la pubblicazione "Le Valli del Natisone in mountain-bike" di Brunello Pagavino, assieme alla "Mappa dei sentieri e itinerari naturalistici del comune di Drenchia".

Gledališče na Laškem

Slovensko stalno gledališče iz Trsta bo letos prvič gostovalo pri Slovencih na laškem. V ponedeljek 31. januarja bo namreč nastopilo v občinskem gledališču v Trzinu s komedijo Rolanda Harwooda "Garderober", v režiji Vinka Möderndorferja.

Gre gotovo za pomemben kulturni dogodek za Slovence s tega območja, ki sta uresničila SSG in Kulturni dom iz Gorice s sodelovanjem Večnamenskega kulturnega središča iz Ronk ter slovenskega kulturnega društva Jadro.

"Garderober je čudovita igra o gledališču, ki učinkuje kot komedija, prežeta z otožno ljubeznijo do odra in njegovih ustvarjalcev.

Mladi violinisti

V Gorici so že stekle priprave na 12. mednarodni natečaj za mlade violiniste studente in 2. mednarodni natečaj za mlade violonceliste studente, ki bo v avditorju Fogar od 4. do 11. aprila.

Gre za izredno zanimivo pobudo, ki zaobjema območje Alpe-Jadran, saj na njej sodelujejo mladi glasbeniki iz naše dežele, Veneta in Tridentskega-Gornjega Poadizja, Koroške, Stajerske, Salzburške, Slovenije in Hrvaske. Kulturno manifestacijo prireja društvo "Muzika brez meja" z Goriško pokrajinsko upravo in s sodelovanjem Dežele F-JK ter delovne skupnosti Alpe-Jadran.

Natečaja se lahko udeležijo studentje violine in violončela, ki se niso diplomirali. Porazdeljeni so (prvi v 4, drugi v 3) v kategorije, glede na starostno stopnjo. Ob tekmovanju so predvideni tudi številni nastopi in koncerti v različnih krajih območja s katerega prihajajo mladi glasbeniki. Kot prejšnja leta bo eden od koncertov potekal tudi v Cedadu, v dvorani gledališča Ristori.

Za podrobnejše informacije se udeleženci in drugi zainteresirani lahko obrnejo na tajništvo natečaja (Segreteria del concorso Giovani violinisti e violoncellisti studenti "Alpe-Adria" - Corso Italia 55, Gorizia - tel. 0481-385283).

Važno je poudariti, da se morajo kandidati prijaviti do 20. februarja 1994.



Nasad
jabolk na
Tarbijskem
v občini
Srednje

Bo državni zakon res v pomoč našim krajem?

Ravno ob izteku mandata je tudi v Poslanski zbornici bil izglasovan zakon za hribovita območja (legge sulla montagna), čigar prvi podpisnik je bil furlanski demokrščanski senator Diego Carpenedo. Zakon je bil odobren s krajšim postopkom, v komisiji za bilanco in kmetijstvo, čeravno se je temu protivilo zakladno ministrstvo.

Kaj pravzaprav obsega novi zakon? Gre v bistvu za vrsto ukrepov, ki spoštujejo ekonomsko in družbeno različnost in nerazvitost hribovitih območij. Zakon predvideva vrsto finančnih olajšav in intervencij v korist teh krajev ter štiti specifiko tega območja. Znano je, da na hribovitih območjih beležimo neprenehno obubožanje, ljudje zapuščajo domačije in se selijo v nizino, gospodarskih iniciativ je vse manj.

Nov zakon bo nekako priskočil na pomoč tistim, ki želijo ostati in delati na hribovitih območjih. V ta namen so ustanovili pose-

ben fond, iz katerega bodo lahko črpali 20 milijard lir. In prav okoli te vsote so nekateri strankarski predstavniki polemizirali in ugotovili, da je vsota prenizka za realne potrebe hribovitih področja, ki bi potrebovalo vsaj 150 milijard lir.

Podrobna analiza zakona nam pove, da vsebuje vrsto členov, ki gredo v smeri ohranjanja kmetijskih posestev in gozdnega bogastva, pobud na področju energetskega gospodarstva, podpore tistim, ki nameravajo postaviti nova produktivna podjetja, skrbi za ohranjanje okolja, pomoči pri zaposlovanju, solske problematike in olajšav v prevozi.

Za občine, ki imajo manj kot 1.000 prebivalcev, so sprožili vrsto davčnih olajšav za podjetja in javne lokale. Za občine, ki ne presegajo 5 tisoč prebivalcev, nov zakon predvideva, da lahko postanejo sedež solskih centrov, v katerih lahko delujejo vrtni, osnovne

in nizje srednje sole.

O novem zakonu je bilo slisati več različnih mnenj. Tako predstavniki nekaterih političnih skupin kot tudi zastopniki gorskih skupnosti so ga ocenili za dober, saj uvaža novo poglavje glede vprašanja gorskih območij.

Delno kritičen do tega zakona pa je senator Severne lige Rinaldo Bosco, ki ugotavlja, da z 20. milijardami je težko uresničiti vseh postavk, ki jih zakon predvideva. Pristas Severne lige se je zavzemal, da bi nov zakon vseboval predvsem davčne olajšave in pomoč pri izplačevanju stroškov za prevoze in ogrevanje.

Mimo vseh ugibanj in ocen eno velja: zakon je odobren in bo odslej v dobru meri odločal o bodočnosti hribovitih območij. Zato je potrebno, da vsi, ki na en ali drugi način bodo vezani na ta zakon, se najbolje opremijo in začnejo izkoriščati zakonske normative. (R.P.)

Pascolini: "Sono dispiaciuto ma anche fiducioso"

É slittata al prossimo 25 marzo la decisione del Giudice per le indagini preliminari di Udine, chiamato a valutare la richiesta di rinvio a giudizio per il sindaco di Cividale Giuseppe Pascolini. L'ipotesi d'accusa, come si ricorderà, è di abuso in atti d'ufficio in relazione alla mancata esecuzione di un'ordinanza di demolizione di uno stabile in Largo Boiani. Il Gip ha mostrato interesse per alcuni documenti presentati durante l'udienza dai difensori delle altre due persone rinviate a giudizio, i proprietari dell'immobile Eva Zuliani ed Emilio Rotolo.

Il sindaco della cittadina ducale, al termine del consiglio comunale di lunedì sera convocato d'urgenza per l'approvazione di due regolamenti, è intervenuto sulla vicenda. Non senza aver tirato le orecchie alla stampa, rea di dare troppo risalto al fatto, si è detto "dispiaciuto e amareggiato per questa brutta esperienza, ma fiducioso di uscirne indenne".

Un Pascolini, dunque, con la coscienza a posto, quello che, come ha affermato lunedì, dopo una vita dedicata alla comunità si vede costretto a passare attraverso l'aula di un tribunale. "Ma mi sorregge - ha concluso - la tranquillità e gli sguardi delle persone che incontro, che mi dimostrano la loro stima". (m.o.)

Daž an vietar sta zbrisala tisto znamenje



Se natura je v sintoniji z našim cajtam an zastope politiko, vie ka' se gaja v zadnjih cajtih po Italiji. Se priet, ku je umarla DC an se je rodila Ljudska stranka (Ppi) je daž zbrisu v Podutani ardeč kriz na "simbolu" od demokristjanskega partita.

Nie ki reč. So pasal cajti, ko je bluo učilo za votazione: "Kriz na kriz na mai falis!"

Dal rapporto del Ministero degli interni sulle minoranze

La radiografia di una comunità

segue dalla prima

Nella prima parte della "radiografia" viene esaminata la tutela giuridica, partendo dallo Statuto speciale annesso al Memorandum d'intesa di Londra del 1954 e dal Trattato di Osimo. Vengono inoltre elencate le "più significative disposizioni di tutela" a partire dall'art. 6 della Costituzione.

L'analisi passa inoltre in rassegna la situazione della minoranza provincia per provincia. La quantità dei dati dipende dal lavoro delle singole prefetture. Da questo punto di vista l'analisi più accurata concerne la minoranza che vive nell'Isonzo, mentre quella relativamente più scarsa riguarda gli sloveni di Trieste. Per quanto riguarda gli sloveni della provincia di Udine, si parte dai dati storici, statistici e geografici. Rilevato che non si dispone di dati ufficiali certi sul numero degli appartenenti alla minoranza, il Rapporto afferma che "ricorrendo a criteri oggettivi idonei a determinare, con buona approssimazione, dati e consistenza numerica, quali la discendenza, il cognome, il luogo di nascita e la conoscenza della lingua, si può affermare che il 90% della popolazione dei comuni di Resia, Lusevera, Taipana, Pulfero, S. Pietro al Natisone, Savogna, Grimacco, Drenchia, Stregna, Prepotto e S. Leonardo (9.700 persone circa) è di origine slovena. Vanno poi aggiunte a tale cifra tutte quelle persone che, per svariati motivi, sono emigrate nei comuni della fascia pedemontana della provincia, che ammontano a circa 25/30.000 unità". In base a questo tipo di stima "si può quindi dire che circa 35/40.000 persone conoscono e parlano la lingua locale che tuttavia non è lo sloveno, bensì un dialetto simile a tale idioma, sottolineando però che non tutte le persone si riconoscono di origine slovena e sloveni".

Le popolazioni slave, si afferma nel capitolo storico, si sono insediate negli attuali territori (Valli del Natisone, dello Judrio e nella Val Canale) nel VI secolo dopo Cristo. Ma "nelle tre valli risiede anche una popolazione discendente da antiche tribù slave, che si esprime in uno speciale dialetto costituito da voci provenienti dallo slavo arcaico, dal tedesco e dal ceppo friulano". Questo gruppo "per connotazioni storiche ed etniche può senz'altro essere definito gruppo linguistico di antico insediamento. Infatti la realtà linguistica della 'Slavia Veneta' o 'Slavia Friulana' o 'Benecia' ha origini e diffusioni remote - 1521 - ed è compresa nei comuni sloveni annessi all'Italia nel 1866".

La comunità, si afferma, "parla e scrive un dialetto in stretto legame con la lingua slovena vera e propria". In conseguenza delle vicende storiche dell'Italia durante la prima metà del secolo, "l'uso della lingua si è però parzialmente ridotto". La popolazione rimasta nelle Valli del Natisone, nella Val Canale e nella Val Resia e quella trasferitasi in pianura, soprattutto se non giovanissima, "capisce e parla normalmente la lingua locale abitualmente usata nei rapporti familiari, nei luoghi di ritrovo e, in generale, in tutte le occasioni mondane", mentre "solamente da parte di qualche amministratore di S. Pietro al Natisone, Grimacco e Resia viene usato il dialetto nelle cerimonie ufficiali, alla presenza di autorità o gruppi di persone di oltre confine".

Nelle scuole locali statali, in mancanza di apposite

i circoli e le associazioni più note, gli organi di stampa e le manifestazioni di maggior rilievo.

Questo il quadro. Sembra però significativo il fatto che il rapporto ignori del tutto il fenomeno dell'emigrazione e le conseguenze che ha avuto per la comunità. Una "dimenticanza" che si rileva comunque anche nel capitolo dedicato ai friulani.

Nella terza parte, tra le problematiche ancora aperte si sottolinea come l'istanza principale della minoranza sia la legge di tutela globale "intesa come provvedimento legislativo organico che valorizzi la minoranza - intesa come entità unitaria senza distinzioni tra provincie - e la preservi da ogni pericolo di assimilazione". Vengono citate le preoccupazioni espresse se venissero a mancare gli interventi a sostegno di iniziative culturali ed artistiche, ed i pro-



norme legislative, la lingua locale non viene parlata né insegnata. Ma da quasi dieci anni "è però attiva in S. Pietro al Natisone una scuola bilingue privata, finanziata - come altre organizzazioni slovene - oltre che da privati, anche ai sensi della Legge regionale 46/1991".

Il Rapporto nota che "si riscontra, negli ultimi tempi, una intensa attività di recupero delle tradizioni secolari tipiche della zona con l'organizzazione e la promozione di manifestazioni culturali varie, ovvero di sagre che assumono un elevato grado di attrazione per le persone che hanno abbandonato i luoghi di origine per trasferirsi in pianura. Le generazioni attuali sentono in maniera molto intensa l'esigenza di proseguire in quest'opera di ricerca delle origini e della propria identità". Dopo aver rilevato che le "infrastrutture ed i servizi sociali sono localizzati in pianura e non risultano immediatamente utilizzabili dagli interessati", il Rapporto cita le forme associative,

blemi discendenti dalla rin-negoziiazione del Trattato di Osimo.

Una connotazione diversa, afferma il Rapporto, "sembra assumere la realtà delle popolazioni di lingua slava in provincia di Udine". Da parte della minoranza "si chiede il riconoscimento dell'esistenza di un gruppo etnico slavo e la sua tutela" affinché possa vivere "con le proprie tradizioni linguistico-culturali, che sono sicuramente distinte, non solo da quelle italiane, ma anche da quelle delle minoranze slovene di Trieste e Gorizia". Aspirazione diffusa è, secondo il Rapporto, "un maggiore interesse da parte dell'autorità centrale, che valga a valorizzare tutta la zona sotto l'aspetto economico con appropriati interventi in tutti i campi". Nel corso del decennio infatti sono state tentate varie iniziative economiche per favorire per quanto possibile il rientro degli emigrati dall'estero e per interrompere il progressivo spopolamento e depau-

Srečanje

Na 24. novoletnem srečanju, ki ga je priredila Občina Tolmin

Kučan in Travanut na srečanju Slovencev

Novoletno srečanje, ki ga že 24 let organizira tolminska Občina z namenom, da poglobi prijateljstvo med Slovenci s Tolminske in videmske pokrajine je bilo letos še posebej slovesno. Kot smo napovedali je bil častni gost predsednik Republike Slovenije Milan Kučan. Srečanja se je udeležil tudi

nov predsednik deželne vlade Renzo Travanut. Med predstavniki oblasti naj omenimo s slovenske strani predsednika skupine LDS v slovenskem Parlamentu Jožefa Školjča in zastopnika demokratske stranke Igorja Omerzo, generalnega konzula Susme-lja ob, seveda, številnem predstavniš-

tvom tolminske Občine. Italijansko institucionalno raven so zastopali pa senator Darko Bratina, predsednik Nadiške gorske skupnosti Chiabudini, župani iz Spetra Marinig, iz Grmeka Chiabai, iz Dreke Zufferli, iz Sovodnje Cudrig ter odbornika Marseu iz Po-dbonesca in Biasizzo iz Cedada.

Srečanja, ki iz leta v leto pridobiva na pomenu, so se seveda udeležili v dobrem številu tudi predstavniki vseh slovenskih skupin in organizacij, ki v Beneski Sloveniji in vsem obmejnem pasu delujejo na različnih področjih in skrbijo zato, da se ohrani in razvija slovenstvo po naših dolinah, kulturni delavci, duhovniki in preprosti ljudje, katerim je pravzaprav srečanje namenjeno.

Uradni del srečanja je odprl dr. Klanjsček. Poudaril je prijateljstvo med ljudmi, ki živijo na meji in je prislo do izraza se zlasti v težkih trenutkih. Spregovoril je tudi o 3 konkretnih pobudah, ki so skupnega interesa za obmejno prebivalstvo: 1) projekt dobave vode za Nadiške doline; 2) projekt brezcarinske industrijske cone, ki naj bi zaobjela Speter in Tolmin; 3) skupen program revitalizacije obmejnega prostora med Po-

Predsednik Kučan v pogovoru z beneskimi Čedermaci



krajino Videm in Občino Tolmin. O konkretnih projektih sodelovanja je spregovoril tudi špetrski župan Marinig, ki je na koncu svojega posega poudaril, da slovenska skupnost na Videmskem ima pravico živeti in zato pričakuje jasnih odgovorov in konkretne podpore iz Rima,

Ljubljane in s strani Dezele.

V imenu slovenskega zivilja v videmski pokrajini je spregovorila predsednica SKGZ za videmsko pokrajino Jole Namor (njen pozdrav objavljamo v celoti). Duhovnik Božo Zuanella je nato orisal delovanje in smernice dela skupine Dom, ki je zbrala pot avtonomije in samostojnosti, vendar - je poudaril - je pripravljena sodelovati, kot doslej, s tistimi, ki si prizadevajo za ohranitev slovenske kulture in jezika na Videmskem, za mir in sožitje.

Pot avtonomije je predlagal tudi Michele Coren, ki je v imenu Planinske družine Benečije, opozoril na nevarnost ločevanja Slovencev v dva tabora, po modelu Trsta in Gorice, kar je dejal ne odgovarja našim potrebam. Predlagal je ustanovitev parlamenta Slovencev videmske pokrajine, ki naj nastane na osnovi skupnega dokumenta. Vse zbrane sta pozdravila tu-

di beneska Čedermaca msgr. Guion in Birtič.

Zeljo, da se okrepi sodelovanje s Slovenijo, da se resijo odprta vprašanja slovenske skupnosti in da Dezele aktivno sodeluje pri nadgradnji Osimskih sporazumov je nato izrazil predsednik Travanut.

Predsednik Kučan je na koncu razvil zanimivo razmišljanje o prihodnosti Slovenije v perspektivi Evrope, pri čemer je izhajal tudi iz preteklosti, iz izkušenj odprte meje, ki je težila k spodbujanju sodelovanja in uveljavljanja enakopravnosti ne le držav in narodov pač pa tudi regij. Glede manjšinskih pravic je med drugim poudaril, da je Svet Evrope odprl vrata Sloveniji zaradi visokega standarda varstva manjšin, kar ne gre pozabiti. Skrb za Slovence v zamejstvu je ustavna dolžnost je dejal Kučan in se obenem zavzel za vlogo manjšine kot subjekta.



Tajnik PDB, Michele Coren je predsedniku Kučanu podaril izkaznico št. 1

Subito intesa tra i presidenti

Nell'ambito del tradizionale incontro tra gli sloveni del Tolminese e della provincia di Udine, svoltosi sabato a Caporetto, ha tenuto banco il primo "faccia a faccia" tra il presidente della Repubblica slovena, Milan Kučan, ed il nuovo presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Travanut. I due politici si sono dapprima incontrati all'interno del museo dedicato alla prima guerra mondiale. Tra i temi emersi, una nota della Regione rileva il sostegno di nuove iniziative in grado di rivitalizzare la fascia dei territori di confine. Kučan ha anche chiesto a Travanut sostegno per alcune iniziative di cooperazione tra le realtà locali della fascia confinaria, anche al fine di offrire nuove prospettive alle popolazioni. Riguardo la questione delle minoranze, la nota sottolinea come Travanut abbia rilevato il ritardo storico che il governo italiano manifesta nella predisposizione di uno specifico strumento di legge a favore della minoranza slovena.

I due presidenti sono poi intervenuti all'incontro tra sloveni, presso l'Hotel Matajur. Travanut ha affermato che "le forze che oggi governano la Regione riconoscono nella presenza delle mino-

ranze uno dei punti di forza della sua specialità", aggiungendo che il programma della giunta prevede la cooperazione tra FVG e Slovenia come elemento portante. "È interesse dello Stato", ha poi dichiarato, "che la Regione abbia un ruolo attivo nel negoziato su Osimo".

Dal canto suo il presidente Kučan ha sviluppato un'interessante riflessione sul futuro dell'Europa, sull'Europa delle regioni. Ha poi fatto riferimento ai diritti delle minoranze citando la Carta dei diritti dell'uomo e la Dichiarazione europea per i diritti dei popoli. Kučan ha anche rilevato come il Consiglio d'Europa abbia riconosciuto alla Slovenia un alto standard di tutela a favore delle minoranze, chiamando implicitamente in causa anche i doveri del parlamento italiano.

In precedenza da parte dei sindaci di Tolmino, Viktor Klanjsček, e di S. Pietro al Natisone, Firmino Marinig, erano state evidenziate alcune iniziative comuni ancora in fase di definizione. Tra queste l'accordo per la captazione da parte del Consorzio Poiana di una sorgente d'acqua a Staro Selo, la rivitalizzazione del passo di Solarje e la richiesta di una zona franca industriale a cavallo del confine.

Za boljše prijateljstvo med Italijo in Slovenijo

Spostovani dovolite mi, da vas pozdravim v imenu Slovencev, ki delujejo po naših dolinah in vaseh zato, da se ohrani in razvija slovenstvo na Videmskem.

Zelim se tudi zahvaliti našim gostiteljem, tolminski Občini, ki nas že 24 let vabi k sebi in nam nudi priljubljenost, da si stisnemo roko med prijatelji, da si Slovenci z Videmskega in Tolminske voščimo ob novem letu. Rada bi izkoristila to lepo priljubljenost, da izrazim nekaj želja, povezanih prav s prijateljstvom, ki ga želimo poglobiti in obogatiti in v imenu katerega smo se danes tu zbrali.

Nasa želja je, da se okrepi prijateljstvo med Republiko Slovenijo in Italijo, da se razširi sodelovanje na gospodarskem in drugih področjih in to se zlasti na na-

šem obmejnem pasu, ki je v podobni meri, na obeh straneh meje, plačal zelo visok davek z izseljevanjem in socio-ekonomsko zaostalostjo in torej potrebuje danes konkretne pozornosti in načrtovanih posegov, zato da se Slovenci na meji, če lahko tako rečem, okrepijo in vključimo v sodobne razvojne procese; želimo seveda tudi, da bi se republika Italija in Slovenija dogovorili glede učinkovitega in prozornega varstva in podpore svojim manjšinam v duhu in na osnovi načel evropskih listin o pravicah manjšin.

Slovenci na Videmskem smo in želimo biti aktiven dejavnik v zblizevanju med Furlanijo in Slovenijo, zato si želimo večjega in bolj prepričanega sodelovanja med krajevnimi upravami, ki v današnjih spremenjenih



V darilo predsedniku Slovenije, knjige in publikacije naših društev in organizacij

razmerah lahko tudi s skupnimi močmi investirajo v intelektualni potencial, spodbujajo kulturno ustvarjalnost, podjetnost, zaupanje ljudi v lastne moči, zavest o sebi in o svoji narodni identiteti.

Kljub svoji objektivni siškosti in seveda včasih tu-

di z napakami, je slovenska narodna skupnost na Videmskem razvila celo vrsto pobud na političnem, kulturnem, informacijskem in gospodarskem področju in uresničila tudi zahtevne in ambiciozne projekte, med katere prav gotovo sodi zasebno dvojezično šolsko

središče v Spetru.

Danes smo zaskrbljeni zaradi hudih finančnih težav, ki bremenijo vse naše ustanove in organizacije ter celo ogrožajo njihov obstoj. Nasa želja je, da ohranimo, obogatimo in se naprej razvijamo to, kar je bilo z nemajhnimi naporii ustvarjeno, da se proces preporoda, ki se je sprožil po podpisu osimskih sporazumov in po potresu nadaljuje.

Zato si želimo tudi več pozornosti, boljše poznavanje našega dela in pobud uresničenih z namenom, da se povežejo slovenski ljudje na Videmskem in v izseljenstvu, da se vzbudi ljubezen do lastnega jezika in se poglobi narodna zavest, da se razširi veselje do kulturnega snovanja in se ustvari boljše ekonomski pogoji za življenje naših ljudi. Na politični ravni smo v za-

dnjih časih priča zelo protislovnim znakom, vendar velja povedati, da je prav te dni italijansko ministrstvo za notranje zadeve objavilo podatke o slovenski manjšini v Italiji.

Dokument gotovo predstavlja prelomnico v našem življenju, saj prvič ministrstvo priznava, da slovensko govoreči ljudje, čeprav z različno stopnjo zavesti, živijo tudi v videmski pokrajini. Po ocenah ministrstva, kar je še posebej vredno poudarka, od 80. tisočih Slovencev v Italiji polovica živi v videmski pokrajini.

In na koncu naj izrazim se željo, da bi tudi med Slovenci postali boljše prijatelji in sem prepričana, da tudi taka srečanja, kot je današnje, lahko k temu prispevajo. Zato se enkrat hvala lepa.

Jole Namor

Razgibana politična scena v pričakovanju parlamentarnih volitev

Travanutov program pozoren do manjšine

Politična scena je vse prej kot jasna. Priprave na bližnje parlamentarne volitve so tudi v naše kraje prinesle veliko novosti, ki bodo posredno ali neposredno vplivale tudi na krajevne uprave, začeni s Deželo.

Pred dnevi sestavljena vladna koalicija, je ravno na prvem skupščinskem srečanju morala preveriti svojo trdnost sprčo novih zavezništva Bosija s partnerji desno-sredinskih gibanj in strank. Kljub zagotovitvi deželne koordinacije Ljudske stranke Isidora Gottarda, da bodo spoštovali dogovore z levico, Travanutov manjšinski odbor res ne more spati na lovorikah.

Sam predsednik deželne vlade, ki je prejšnjo soboto svoj prvi uradni mednarodni stik opravil v Kobarižu, kjer se je srečal s predsednikom Kučanom, je na torkovi seji deželnega sveta obrazložil glavne programske smernice svojega odbora. Na podlagi povedanega, Travanutov poseg lahko ocenimo za dobrega in to tudi zaradi pozornosti, ki jo namenil naši narodnostni skupnosti.

Zastopnik DSL ugotavlja, da bo naša dežela lahko ra-



S sobotnega prvega kongresa Severne lige v Vidmu

stla in uveljavila potrebe prebivalstva le če bo znala ovrednotiti svojo avtonomijo, svojo narodno sestavo in mednarodno vlogo. Nova deželna vlada je mnenja, da narodne in jezikovne manjšine predstavljajo veliko bogastvo za celotno deželno skupnost. S tem v zvezi je Travanut pozdravil zakonski osnutek za zaščito slovenske manjšine, ki je izraz vseh komponent politične in civilne družbe Slovencev v Italiji.

Med pomembnejše politične dogodke zadnjih dni gotovo sodi prvi državni kongres Severne lige za Furla-

nijo, ki je potekal v avditoriju videmskega zavoda Tomadini, kjer se je zbralo 400 delegatov iz videmske, goriske in pordenonske pokrajine.

Kongres je potekal v znamenju ostrih kritik do vseh tistih strank, ki so oblikovale novo deželno večino in predčasno zaključile predsedniško pot Pietra Fontaninija. Tajnik Roberto Visentin (na to mesto je bil tudi potrjen) je v svojem posegu podčrtal, da je čas protesta mimo in da je treba delati za uresničitev liberal-demokratskega pola, ki naj bi se zoperstavil naprednemu kartelu. Svoj poseg je

Visentin začel z ostro kritiko "režimskim medijem" in bivšima članoma Lariseju in Sdrauligovi, ki sta se "prodala za odborniško mesto na Deželi".

Visentinijeve teme so podprli tudi predstavniki posameznih področnih odborov Lige, daljši poseg proti Sdrauligovi pa je imel odgovoren za čedajsko območje Paolo Galuzzo. Pietro Fontanini, ki je vodil skupščino, je izpostavil delo svojega odbora na Deželi in razčlenil dogajanje, ki je pripeljalo do nove večinske koalicije.

Rudi Pavšič

Paladin in Maccanico

Nesprejemljiv zakonski osnutek

Minister za dežele Livio Paladin je poslal predstavnikom krajevnih uprav in predstavnikom slovenske manjšine osnutek zakona z naslovom "Ukrepi v korist prebivalstva slovanskega jezika v pokrajinah Trst in Gorica in prebivalstva slovanskega izvora v pokrajini Videm" (Provvedimenti a favore delle popolazioni di lingua slovena delle provincie di Trieste e Gorizia e di quelle di origine slava della provincia di Udine). V pismu opozarja, da morebitne pripombe bo objavil v "beli knjigi", ki jo bo izročil svojemu nasledniku.

Ministrova odločitev je prišla v času, ko je vlada v bistvu zaključila svoj mandat in v času predčasnih volitev. Samo besedilo pa je izraz Maccanicovega zakona, ki ga je naša skupnost že zavrnila, saj ne odgovarja potrebam slovenske manjšine. Ze sam naslov zakonskega predloga je sporen, saj Slovence na Videmskem obravnava drugorazredno in jih imenuje "prebivalstvo slovanskega izvora", kar je v nekakšni kontradikciji z dokumentom, ki ga je iste dni izdalo italijansko notra-

nje ministrstvo, ki ugotavlja, da nas je Slovencev v Italiji 80.000, od katerih kar polovica na Videmskem. Torej Slovenci in ne "slovanskega izvora".

Paladinov osnutek, če ga primerjamo Maccanicovega, vsebuje nekaj novosti, med katerimi je navedena norma, ki ima namen, da olajša izvolitev predstavnikov slovenske manjšine v deželni svet, v pokrajinske in občinske svete Gorice in Trsta ter v občinske in rajonske svete ostalih občin na Trzaskem in Goriskem.

Besedilo je razdeljeno na dva dela: prvih 23 členov zadeva Trzasko in Gorisko, ostalih sedem pa videmsko pokrajino. Tu so v bistvu ponovljena določila iz Maccanicovega zakona, začeni s seznamom občin, v katerem manjkata občini Naborjet in Trbiž. Govor je o "rabi krajevne govorice" in o pouku kulture in tradicij "slovanskega izvora".

V zakonu piše, da je Slovencev vsega skupaj 51.321, kar je v jasni kontradikciji s podatki notranjega ministrstva, ki govori o manjšini, ki šteje 80.000 ljudi. (R.P.)

Tariffe postali esose

Dal primo gennaio sono scattate le nuove tariffe postali per la stampa, fissate dal Decreto ministeriale del 25/9/93. Si tratta di un provvedimento che l'associazione Periodici Associati giudica altamente dannoso e discriminatorio nei confronti della piccola e media editoria, che trae una sua fondamentale risorsa economica dagli abbonamenti via posta.

La proposta dell'associazione, durante le trattative che dovevano concordare un regime tariffario che tenesse conto delle esigenze di tutti, era di fissare la tariffa base a 300 lire con una scala di sconti in base alla qualità ed alle caratteristiche a cui dovevano attenersi i periodici interessati. Ha invece avuto la meglio una controproposta, ed ora la tariffa base è di 500 lire a copia con una scala sconti in base al decentramento postale.

La Periodici Associati, che presenterà contro il nuovo aumento un ricorso al Tar, ha anche indetto per sabato 5 febbraio un convegno che si terrà a Bologna, con l'intenzione di discutere l'argomento e di concordare un documento da presentare all'attuale Governo e a quello della prossima legislatura per modificare il Decreto ministeriale.

Težave an križi tudi za se zdraviti

Lekar pride na dan končni seznam medezin

Težave, ki ima vsak od nas vsak dan, saj priet al potle, mladi al pa stari muramo iti h miedihu, nie se konca. Vsi poznata tisto dugo zgodbo medezin, ki so jih arzpartil v tri kategorije an ki je povzročila nekaterim ries velike probleme.

Kaj novega? Vsake dva, tri dni pa pride uon kak nuov seznam, elenko medezin, ki se morajo al pa ne plačat zak' so zastonj. Nie lahko za obednega v telem momentu, ne za bunike, ne za farmacistie an se manj za zdravnike, ki muorajo vebierat med medezinami, med tistim, ki kostajo manj.

Nie lahko an za tisto komisijon, ki je muorla napravit elenko od narbuj potriebnih zdravil, saj je imiele malo cajta, se posebno pa so ji dal no strieho speže, mimo katere nie mogla iti. Muormo pa reč, de kar so nardil esperti, z vsiemistvarmi, ki so zgresene - pa vse se more nimar postrojiti - je bluio pametno an potriebno. Pa ne samuo zak' potistih "tangentah" je bluio trieba reči diet na mest. Posebno pa zatuo, de se zastopi, v parvi varsti buniki, kere medezine ries pomagajo an kere ne, kere nam celuo škodvajo. Muormo vsi se navast po drugi strani, de zdravil se na more jemati ku bombonu, pač pa

jih je trieba nucat samuo, kar je potriebno

Tezkuo je ratalo za vse, zak' so se diel kupe dvie nove reči: 3 elenke zdravil an se riceta, ki je ratala potriebna an za zdravila, ki so jih dajal v lekarni. Tela zadnja novuost je bla odložena. Na vsako vizo se je zviedelo, de v polovici februarja bo naret do konca vas seznam zdravil.

Resia: i dati anagrafici

Anche il 1994 inizia senza troppe sorprese per quanto concerne la situazione anagrafica del Comune di Resia.

I dati a disposizione possono comunque considerarsi una garanzia per il futuro, non alterando di molto i rapporti tra la popolazione residente rispetto a quella della scorso anno: nel corso del 1993 sono nate 7 persone (4 maschi e 3 femmine) mentre ne sono decedute 28 (12 maschi e 16 femmine).

Se questo può essere considerato un dato nega-

Reševanje dvostranskih odprtih vprašanj

Hrvaški premier obiskal Drnovška

V Ljubljani je vladalo veliko pričakovanje za srečanje slovenskih in hrvaških ministrskih predstavnikov in zunanjih ministrov obeh držav.

Dejstvo je, da med obema državama ostajata odprti se veliko vprašanj; olje na ogenj pa je dodala afera okoli nuklearke v Krškem, ker hrvaška stran že veliko časa ne plačuje dajatve za

elektrogospodarske usluge.

Vrh v Ljubljani, ki sta se ga udeležila premierja Janez Drnovsek in Nikica Valentini ter zunanja ministra Lojze Peterle in Mate Granič, je bil ocenjen kot zelo uspešen. Po mnenju obeh strani so bili pogovori intenzivni in konkretni, saj sta se delegaciji lotili vseh nerešenih vprašanj med državama. Drnovsek je na tiskovni konferenci povedal, da sta se strani dogovorili tudi o načinu plačila hrvaškega dolga jedrski centrali v Krškem.

Težavnejše je bilo usklajevanje stališč o deviznih vlogah hrvaških varčevalcev v podružnici Ljubljanske banke v Zagrebu. Hrvaška stran namreč pogojuje poslovanje banke z reševanjem premoženjsko-pravnim odnosom med državama.

Na srečanju so se dogovarjali tudi o usodi Piranskega zaliva. Za reševanje tega vprašanja so ustanovili meddržavno komisijo. V kratkem pa bosta Ljubljana in Zagreb podpisala sporazume o zaposlovanju, ribstvu ter trgovskemu in kulturnemu sodelovanju. Nerešeno vprašanje slovenske lastnine na Hrvaškem pa bodo skušali rešiti oba ministra za gospodarstvo.

"Arance della salute"

Si terrà sabato 29 gennaio anche nella nostra regione la manifestazione "Le arance della salute", organizzata dall'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro). In nove località - Udine, Trieste, Muggia, Codroipo, Tolmezzo, Jalmicco, Pordenone, Spilimbergo e Cividale del Friuli - saranno distribuite confezioni di arance siciliane.

Con 12 mila lire si potrà richiedere una reticella di 3 chili di arance e diventare soci dell'Airc. L'iniziativa - cui seguirà una analoga in maggio, in occasione della Festa della mamma - serve a finanziare la ricerca sul cancro ed a diffondere la coscienza che una corretta alimentazione, basata su alimenti ricchi di proteine come l'arancia, può aiutare a prevenire il cancro.

Nelle cittadine verranno anche perciò distribuiti opuscoli con i consigli pratici per una alimentazione equilibrata, ma soprattutto protettiva dal rischio della malattia.

Lunedì 31 gennaio alle ore 21 nel salone della Società operaia riunione del coordinamento delle associazioni civildesi.

Compagnie teatrali animano la vita nelle caserme

Sorrisoni... lombardi ai piccoli profughi



Si chiama "L'infanzia negata nella ex Jugoslavia". È il progetto di intervento di alcune compagnie teatrali lombarde nei campi profughi di Purgessimo e Cervignano. L'iniziativa ha preso il via dall'Assessorato alla cultura della Regione Lombardia, che ha offerto un intervento di animazione rivolto ai profughi bosniaci ospiti delle due caserme.

Una ventina di formazioni teatrali ha dato il proprio assenso, offrendo le proprie prestazioni gratuitamente. Così sono stati previsti, da

dicembre a giugno, circa 20 spettacoli, che coinvolgono ogni volta da un minimo di 2 ad un massimo di 8 operatori.

"La burocrazia ha fatto un po' allungare i tempi, ma le compagnie hanno tenuto duro" ci dice Walter De Liva, sindacalista della Cgil, che assieme a Giovanna Cuttillo, della Cisl, segue da vicino l'iniziativa. La partenza è stata data sabato 15 e domenica 16 gennaio a Purgessimo, con spettacoli di animazione tenuti da 6 compagnie teatrali. "I bambini ridevano

tranquillamente - afferma De Liva, che ha assistito alle prime rappresentazioni - pur non conoscendo del tutto la lingua italiana". In effetti il progetto, definito in collaborazione con la Prefettura di Udine e l'Oda, prende in considerazione la possibilità dei giovani ospiti delle caserme - tenuto conto del fatto che molti di essi sono già inseriti nelle scuole elementari locali - di prendere parte ai laboratori per la costruzione di burattini e pupazzi, giochi, o per la realizzazione di piccoli momenti di spettacolo. Un modo per portare a questi ragazzi amicizia e solidarietà, ma anche per renderli partecipi, protagonisti di momenti di svago.

Per quanto riguarda Purgessimo, il prossimo appuntamento è per il 28, 29 e 30 gennaio. In febbraio per i bambini bosniaci potrebbe essere organizzata, al teatro Ristori, una festa di Carnevale. Quindi ancora spettacoli in marzo (avranno per tema le poesie), in aprile (la costruzione di burattini) e maggio (con la festa finale). (m.o.)



Due immagini di giovani profughi bosniaci. Accanto ricordo di uno spettacolo teatrale nella caserma di Purgessimo

Bosanski otroci vsak dan umirajo

Doslej jih je bilo ubitih že 1.500, ranjenih pa 57 tisoč

V noči na soboto je snežna oddeja pobelila Sarajevo. Ljudje, ki tam živijo, so se vojne v tolikšni meri privadili, da se obnašajo tako, kot da bi živeli v miru. To velja še posebej za otroke, ki niso v vsem in povsem razumeli krivic, ki se jim godijo. Zato nič nenavadnega, če se je skupina mladih, od 6. do 12. leta starosti, podala na ulice, da bi uživala ob novozapadlem snegu.

Granata iz sarajevske okolice je priletela mednje in uničila šest mladih življenj, več otrok pa so hudo ranjene odpeljali v bolnišnico. Komaj se je vest o otroški tragediji razširila v svetu, že je iz Mostarja prišla nova dramatična novica: štiri otroci so umrli zaradi nove človeške brezumnosti.

Dejstvo je, da v 21. mesecih je v teh krajih bilo ubitih 1.500 otrok, več kot 57 tisoč jih je bilo ranjenih. Naravnost blazno!

Gornji podatki pa so le drobci balkanske zablode. Statistike o mrtvih, ranjenih, beguncih se večajo iz dneva v dan in nič ne pomagajo razni apeli, četudi jih izreče sam Papež. Kaj storiti? To je vprašanje, ki si ga zastavljajo ljudje.

Potem ko je mednarodna skupnost dovolila, da se je vojna razširila in dosegla takšne dimenzije, je težko najti resitev, ki bi ne bila boleča. Verjetno so imeli prav sarajevski novinarji Oslobodjenja, ko so pred meseci v Steverjanu zatrdili, da se bosanska tragedija zaključi le s prisilo. Srbske ekspanzionistične težnje je treba prekiniti, drugače Balkanu grozi še hujska bodočnost, ki ne bo le medetnična, marveč tudi meddržavna.

Rudi Pavsic



In preghiera per la pace

Per la prima volta assieme, i profughi bosniaci musulmani e cattolici ospiti delle caserme di Purgessimo, nei pressi di Cividale, e Cervignano hanno preso parte, domenica, ad una preghiera collettiva. L'iniziativa si deve alle diocesi di Udine e Gorizia, che hanno recepito il messaggio inviato una decina di giorni fa da Papa Giovanni Paolo II.

Parlando della tragica situazione nell'ex Jugoslavia e richiamando il dovere della comunità internazionale ad un "intervento umanitario che miri a disarmare l'aggressore", il Papa si era appellato alla preghiera come sola arma efficace della Chiesa "per penetrare fino al cuore, là dove nascono i sentimenti e le passioni dell'uomo".

Il messaggio è stato raccolto anche nei due campi profughi friulani. Domenica gli oltre 500 bosniaci che dal settembre del '92 sono ospiti delle caserme di Purgessimo e Cervignano hanno pregato e cantato assieme, dimostrando ancora una volta come le differenze di religione possano unire, in particolare quando si parla di pace.

V nedeljo nas vabijo v Orzan

Prisel je čas, da pogledimo razmisljanje o vrednotah in motivacijah, na katerih je nastala italijanska republika in se tudi na ta način zoprstavimo prevratniskim načrtom, katerim smo priča. V 50. obletnici osvoboditve se moramo vsi prizadevati zato, da bo leto 1994 leto, ko začne gospodarstvo spet rasti, ko se začnejo reševati problemi brezposelnosti, se obnovi solidarnost in moralni preporod v Italiji ter se sproži proces miru v sosednjih državah.

Taka je vsebina vabila občine Remanzacco in pokrajinskega vodstva ANPI na svečanost, ki bo v nedeljo 30 januarja ob 11. uri v Orzanu ob 50-letnici "resistence", osvoboditve in oblikovanja demokratične oblasti.

Cittadini, amministrazioni e associazioni contro i nuovi caccia previsti a Rivolto

No agli Amx, voci di protesta

Anche la Zveza Slovencev ha aderito alla staffetta anti-Amx davanti alla base aeronautica

Amx, vade retro. La possibilità che nella base aeronautica di Rivolto vengano tra breve schierati i nuovi cacciabombardieri (si parla di 18 entro i prossimi due anni) ha fatto salire la protesta degli abitanti di alcuni Comuni della zona. La convivenza con l'attività addestrativa della pattuglia acrobatica già non è molto facile, con continui disagi dovuti ai rumori assordanti, all'inquinamento ed all'intensità delle vibrazioni.

Ora il paventato arrivo degli Amx, veri e propri aerei bellici che servono in pratica da appoggio ai Tornado per le operazioni di attacco e di difesa delle truppe di terra, ha scate-



nato una serie di prese di posizione contrarie.

Dapprima la popolazione di Villacaccia, frazione di Lestizza, ha inviato al presidente della Repubbli-

ca Scalfaro una lettera chiedendo che si attivi "perché i disagi vengano eliminati il più presto possibile e che si eviti di penalizzare ulteriormente la

zona con l'invio degli Amx presso le basi di Rivolto". Proteste analoghe, attraverso ordini del giorno, anche dalle amministrazioni comunali di Lestizza e Codroipo.

Di recente poi una serie di associazioni (tra queste anche la Zveza Slovencev videmske pokrajine) hanno aderito ad una staffetta anti-Amx organizzata davanti alla base aeronautica. In quel luogo da qualche settimana, ogni sabato, si tengono sit-in di protesta. Il movimento pacifista si sta così allargando di giorno in giorno, anche se dall'altra parte si fanno pressanti le voci di un imminente arrivo dei nuovi aerei da caccia.

Vsi smo odgovorni za vojno

V okviru trzaskega festivala "Alpe Adria Cinema" so nedeljski spored namenili vojni v Bosni in Hercegovini. Novinarji, vojni dopisniki v Sarajevu so govorili o svojih izkušnjah in svojih vtisih.

Na okrogli mizi so sodelovali novinarja italijanske televizije Sasa Rudolf in Franco Di Mare, casnikar Piccola Paolo Rumiz, novinarica pariske l'Humanite Ariel Dumont in snemalec trzaskega Videoesta Pavel Hrovatin. Vsi so podčrtali dejstvo, da mednarodna javnost nosi velike odgovornosti za vojno, na katero mediji radi pozabljajo in jo obravnavajo kot del našega vsakdana. Smrt nestetih ljudi je postala že rutina.



Donas,
ku 45 liet
od tega:
zaljubljena
an vesela!

Paola ima koranine v Marsine

Naši noviči po sviete

Gor z Svice nam je naša parjateljca Gemma Medves iz Marsina pošjala te dni veselo novico an fotografijo: v Johannesburgu sta se 4. decemberja poročila Paola Medves an Giovanni De Felice. Obadva živita v tistem kraju, preimak od Paole pa nam prave, de ona ima za sigurno koranine tle par nas, v Marsine.

Fotografija nam jih kaže tisti dan, ki sta se poročila,

blizu njih sta brat od Paole, Carlo, an Gemma, ki je kužina od novice.

Skuoze Novi Matajur vsi kupe žele pozdravit vso njih zlahto, ki je po sviete arzstresena, pru takuo vse parjatelje.

Paoli an Giovannu zelmo vse narbuojše na telim svietu, s troštam, de bomo čul se kake lepe novice od njih.

Lepe pozdrave tudi Carlu an Gemmi.



Bepo je biu zidar. Mu je bluo vseč tiste dielo, ki ga je biu vebrau, ze kar je biu malomanj sele otrok an zmieram veselo jo j' pieu na varhu kajšnih korcu.

Pa zadnje cajte je biu ratu nieksan zalostan, le muče je dielu an kadar je paršla peta ura popudan se ni vic ustavu v ostariji za vriječ an tresiet s parjatelj-ljam. Se j' nicku rauno damu pobrau.

Tudi njega žena Milica se j' čudvala ga videt ze doma, kadar je paršla iz diela od fabrike kandrej takuo, de 'no vicer ga j' vprasala, ka' mu se gaja.

- Glava me boli cie-li dan - je poviedu Bepo - pa se bojim iti h miedihu. Duo vje, ka' mi usafa za 'no boliezan.

- Priet al potlè bos muoru iti - je odguorila žena Milica - nicku poberi se jutre zguoda.

Bepo jo je bugu an su h miedihu.

- Kuo je slo? - ga je hitro vprasala Milica, takuo ki, se je Bepo varnu damu.

- Slavo, zlo slavo, miedih mi je jau, de imam tisto hudo boliezan an de mi ostanejo se deset ur zivljenja.

Milica za ga nomalo potrostat ga je vprasala, ka' bi rad naredu v tistih deset ur, ki mu ostanejo.

- Na viem! - je odguoril Bepo.

- Al ti gre iti gor v kambro an se nomalo poljubiti? - ga j' vprasala Milica.

- Ja, mi gre! - je odguoril Bepo an hitro sta se pobrala gor po stengah za iti v kambro.

Za dvie ure potlè: - An sada, ka' bi rad naredu Bepo?

- Al ti gre Milica se se ankrat poljubiti?

- Ja, mi gre - mu je odguorila žena.

Nomalo cajta potlè: - Dost ur ti ostanejo, Bepo?

- Pet ur. A ti gre se ankrat se poljubiti?

- Ja, mi gre.

Sta nardila, kar sta imiela za nardit.

- An seda, dost cajta ti ostane, Bepo?

- Stier ure. Al se poljubema se ankrat, draga moja ljuba?

- Ne, ne... - je hitro odguorila Milica an skočila uoz pastije

- Zakaj, de ne? - je vprasu prečudvan Bepo.

- Zatuo, ki jutre zguoda ist bom muorla ustati, ti ne!!!

Malomanj zlata!

Velik an liep praznik v Lukcjoji družini iz Preserji

"Al jih poznata? Sta Vincenzo Veneto an njega žena Amelia iz Preserji. Praznovala sta 45 liet poroke. Ceglih je slo napri tarkaj cajta, so sele an liep par, kene? An kuo smo srečni mi, njih sinuovi, jih imiet sele tle kupe z nam. Za praznovat njih malomanj zlato poroko smo imiel lepo festo, troštamo pa se, de bo se lieus, kar bomo praznoval njih 50 liet skupnega zivljenja."

Tuole je kar so nam napisal "otroc" Vincenza (vsi pa ga lieus poznajo kot Veneto) an Amelie. Mi pa doda-

mo kiekki vič za vse tiste, ki zvestuo prebierajo takale lepe novice.

Veneto se je rodil v Macalotovi družini v Garmike, Amelia pa v Lukcjoji družin v Preserji. Kar sta se poročila sta sla v Belgijo, kjer Veneto, ku malomanj vsi naš puobje an može, je kopu karbon za mantinjat družino an zaslužit penzion. Potlè sta se varnila za nimar damu, gor v Preserje. Njih družina je bla medtem zrasla, sa' sta imiela stier otroke: parvo je paršla 'na čeca, Lucia, potlè so se parlozli

se Ezio, Luigino an Mauro. Puno liet sta Veneto an Amelia daržala tudi ostarijo, kjer so se srečoval vasnjani an posebno jagri iz vsieh dolin, sa' Veneto je biu an je sele dobar jagar (po tisti pot so sli tudi njega sinuovi). Na smiemo pozabit napisat, de je biu do malo cajta od tega tudi v vodstvu bivših rudarju Zveze slovienskih izseljencev.

Za 45 liet njih poroke otroc, zet, nevieste (malo manjka!), navuodi, zlahta an parjateljji jim ze se puno srečnih an veselih liet!



Koša je bila naglo puna!



Al sta
vidli
kada
kiek
podobnega?
Nie 'na
skultura,
je kompier.

Ce vekopas tajšan kompier, na vies če bit veseu al se ustraš! Al sta videli, kuo je debeu an kuo je niekan čudno zložen kupe?! Pari 'na skultura.

Vekopu ga je Guido Specogna iz Klenja an ceglih je velik an močan moz, se je nomalo sfadju za ga parnest damu.

Postudierita, vsak pezi an kilo ce ne vie. Je pa an problema: takuo čudno, ki je kupe zložen na bo masa lahno ga olupit! Vemo pa, de žena od Guida, Velia, je pridna gospodinja an za njo na bo obedne težave, kene Velia?!

Lepuo je videt, de naša zemja nam daje take pardi-elke, tisti riedki kimet, ki so se tle par nas morejo bit

an kontent, de naša zemja je takuo radodarna. Je pa tudi ries, de tele zadnje cajte pari, de narava znorieva: tajšan kompier je čudno, ku čudno je drugo sadje, ki smo imiel možnost videt tle par nas: jabuke, ki imajo adan "picciolo" an dva popa, 'na hruska debela an tah nji parfliskana se druga buj majhana... Pravejo, de par tem puno parpomaga Černobil... Bi moglo an bit.

Je pa tudi ries, de če narava znorieva, nie pa nje kauza, kauza smo mi al se vam na pari?

Na vsako vizo našemu Guidu zelmo, de bi imeu se take dobre pardi-elke an ku on, tudi drugi, ki se znajo dielat na njivi.

Tudi lietos so paršli boni

Od pandiejka 31. zenarja bojo spet dajal bone za benzino buj dobar kup do katere imajo pravico vsi tisti, ki žive po občinah, ki so blizu meje, konfina s Slovenijo. Donas, ki pišemo telo novico, na vemo se urnike, orarie an dneve nekaterih kamunu, sa' nieso se odločil, decidli, kada an kakuo jih dajat. Napisemo pa vam za tiste, ki vemo.

Sigurno je, de povserode jih bojo dajal od pandiejka 31. zenarja do petka 18. februarja. Samuo v Špietre jih bojo dajal samuo an tiedan,

od 31. zenarja do 5. februarja an s telim urnikom: v pandiejak, torak od 9.30 do 12.30 an od 15. do 18.; v sriedo od 15. do 18.; v četartak od 9.30 do 12.30 an od 15. do 18.; v petak od 9.30 do 12.30; v saboto od 9. do 12.

Sauodnja: od 31. zenarja do 18. februarja: od pandiejka do sabote od 9. do 12.; v sriedo tudi popudan od 13. do 16.

Za te druge kamune, vam napisemo drugi tiedan, kar bomo viedli kiekki vič.

V saboto v Čedadu

Orsoline: srečanje

Ankrat venčpart puobu naših dolin je hodilo na Ips v Špietar al pa v Čedad, čeca pa na učiteljsce v Špietar al dol h "Orsolinam" v Čedad. Pru lietos "Orsoline" praznujejo 150 liet, odkar so paršle v telo miesto an zacele njih dielo miez te mladih. Za telo parložnost je njih zavod, istitut, organizu vič stvari. Med telimi je srečanje vsieh tistih, ki so se tam vešualal v saboto 29. v prostorih zavoda. Začne ob treh popudan z molitvijo. Tisti, ki se čejo udeležit se muorejo priet oglasit.

Manuel ima tri lieta

Pogledita ga, takuo minen antà ze vie, kakuo se obnašat s čecam! Ze vie, de ce jim ponudes pusiji rozi... more ratat kiek!

Manuel, takuo mu je ime, je iz Hlocja, njega mama je Loredana Vasco-ni iz Lies, tata pa Tonino Primosig iz Hlocja, kjer družina živi.

An liepa čeca kupe z njim na teli fotografij, duo je? Ona je njega "teta" Monia, ki se je ozenila stier miesce od tega (smo bli ze napisal novico an publikal sliko) an fotografija je bla nareta pru tisti dan.

Manuel dopune jutre, petak 28. zenarja, stier lieta zivljenja. Za tole veselo parložnost mu mama, tata, brat Matteo (ki hode ze v

suolo), nona Lucia, "tetè" an "strici" (an tudi mi) ze le se puno srečnih an veselih rojstnih dnevu.

Smo sigurni, de parjate-

lji dvojezične suole, kamar Manuel hode, mu jutre na vas glas zapiejejo "Veseu rojstni dan" an se bojo kupe z njim se veselil.





None nam pravijo...

Pravce iz tradicije nediških dolin

Lietos so ponovil v dvojezičnem vartcu v Spetre lepo navado povabit none, ki znajo lepe pravce an jih radi pravajo otruoem. Parva je lietos paršla nona od Cecilie, Silvia. Potlè nona od Alessandre, Maria, ki je na sliki. Ta zadnja je bla pa nona od Elise, Edda, ki nam je poviedala pravco od Fortunella, ki smo napisal tle zdol an za druge naše mlade brauce.



Nona Maria nam je paršla praviti praco, ki so jo te mali poslušal ku namalani, brez se ganit. An za de bo vse še buj lepuo an sladkuo nam je parnesla an dobre štrukjace. Mmm, kuo je lepuo kar pride nona v vartac

Pravca pridnega Fortunella ki se je rodiu s srajčico

Tu ni vas sta bla an kraj an 'na krajica, so imiel 'no lepo čičico, so ji diel ime Stella. Tu ni drugi vasi je bila 'na ženica buoga, ki je imiela 'nega puobčja, ki se je klicu Fortunello. Kar se je rodiu tel puobič, se je rodiu obliečen, imeu je srajčico. Tel kraj je zaviedu, je su ču telo vas an je jau: "Ka' je ratalo, kiek novega?"

- Ja - je jala adna - tan na ženica buoga, je imiela adnega puobčja, ki je biu obliečen an je prerečeno, de kar bo imeu 17 liet puode čah kraju an poroči njega hči. - Tel kraj se je ustrašu anta je jau:

- Ne takuo na bo.

Je su čah teli zenic anta je jau:

- San ču pravt takole.

- Ja - je jala - imam samuo tistega, ga bom gledala daržat lepuo, de bo bardak, de bo pridn.

- Glejte - je jau kraj - ist imam čičico, ki ji kor kompanija, de bota kupe norcuvala, če mi ga prodaš ti dam an zaki sudu zlatih.

- Dobro bi me nardil, pa muoj puobič kam puode?

- Ist ga bom takuo daržu ku zlatuo, bo imeu vse kar bo teu, bo bardak an studjan.

Takuo tela mama mu je dala puobčja. Nieso imiel zibiele, nieso imiel blaga za ga obliec, takuo ga je diela tu 'no skatlo od čaruju. Tel kraj ga je uzeu, zahvalu an su. Pride kjer je biu an muost an uoda, 'na roja. Kraju mu se je zdielo huduo, de an buožac ožene njega hči. Ga je vargu tu uodo za vso skatlo. Tala skatla gre naprej an je paršla dol do 'nega malna. Atu je biu hlapac od mlinarja, uzame tolo skatlo.

- Paš ka' je not? - pogleda - Oh tle je an puobič mikan, ki nardim z njim?

Ga je nesu gaspodarju an gaspodinij, ki nieso imiel o-

truok. - Oh sam Buog nam ga je dau - je jala tala ženica.

Ga je uzela, ga je redila do 17 liet. Tel kraj se nie dau meru, mu je parso tu uha, de puobič je sele ziu. Je su tu tel malin pa ne obliečen ku kraji.

- Oh kajšan liep puobič, je vas?

- Ja, pru naš, pa smo ga usafal tu ni skatli, ta par uod.

- Dost liet ima?

- Sedanaist.

- Kuo je liep! Ist bi ga teu rad imiet ta par mene. Imam 'no veliko kumetijo.

- Ne ne, an ne - je jala.

- Ben nu, naj mi nardi samuo 'no dobruoto če na bota

jezni. Naj ponese 'no pismo gor h moji žen - nie jau gor h krajic, de ga na bojo poznal.

- Tiste more narest - je jala žena.

Je zapisu pismu: "Kar pride tel puob gor h tebe, ga muorta ubit."

Puob je imeu pismo zaparto, nie pogledu not. Je pozdravu mamo an tat, anta je su naprej. Hode cieu dan, pride nuoc, se zgubi gor v host. Potlè je vidu nieko lučico, ki se je svetila: - Ben ku je lučica bo an kajšan. - Pride gor an je usafu 'no ženico.

- Oh sin, kan si ti paršu, ki bo s tabo. Kar pridejo moji o-

troc te ubijejo.

- Ist na vprašam, ku de se odpočijem za naco, zak na viem kam iti zak san se zgubu.

- Ja ben, kar pridejo bomo videli ki rata.

Pridejo damu tel puobje, so bli trije: - Al je an bandit, al je dan ki krade?

- Ne - je jau - so mi dal tolo pismu, san se zgubu, morem bit tle do jutre zguoda dokjer na bo dan?

So mu dal za jest, za pit, an so ga diel spat. Kar je on zaspau trije bratje so se poguoril an pogledal ka' je zapisano tu pisme. Ka' so nardil? So mu vzel tisto pismo an so mu nardil drugo: "Kar pride tel puob ga muores supto oženit h hčerjo."

Drugi dan puob je su, dau letero, krajica prebere an drug dan, je bla ojcet. Po petnajst dni pride gor kraj, ga zagleda. Poklicje v stran zeno:

- Ka' si nardila?

- San prebrala letero an nardila, kar smi kuazu, de ga muorem supto oženit h hčerjo.

- Ist san zapisu, de kar pride tle ga muorta ubit. Poklicju je puoba an jau.

- Čes bit tle, si oženu moju hči, pa priet mi muores pamest tri zlate lase od zluodja.

Fortunello je pozdravu ženo, krajico an vse te druge an se pobrau. Usafa adnega, ki je imeu 'no barkico an uozu taz tele grive ča na to drugo judje, ki so imiel za iti ču vas.

- Ist te pejen, poviejmi pa kuo imam narest, de na bom vič ist uozu, de pride kajšan drug.

- Kar pridem nazaj ti poviem. - Pride tu no vas, kjer je bila na japka. Je nimar dajala japke zlate priet, seda pa nič. Je vprašu za jest. So mu dal an so ga vprašal, kuo je, de tista japka na daje vič japke zlate.

- Počakta, kar pridem na-

Čenča



zaj vam poviem. Pride ču drugo vas, kjer je bluo 'no korito.

- Ta par tistim korite smo točil vino an vodo an sa na gre nič vič.

- Ben, kar pridem nazaj vam poviem. - Pride tu 'no hiso, je usafu 'no ženico, paracuvala je vicerjo.

- Oh kan si ti paršu, pride muoj sin, zluodi, te snie supto.

- Glejte, me je pošju kraji, san oženu hči an sa mu muorem nest tri te zlate lase, če čem bit atu.

- Počaki - je jala. Je nardila no magijo, je ratu mruja, ga je skrila tu plete od kikje.

- Atu bot brez se ganit an posluši vse.

Za nomalo cajta pride sin. - Tle so bli kristjani - je jau:

- Nu gen'jo, ti imaš nimar kristijane po glave, pogledi, tle nie obednega. Tle san ti paracjala vicerjo. - Po vicerji je biu vaju zaspal gor na miz.

- Te pošujan an boš bruman - je jala mama an mu vartgala uon an las.

- Ahi, ki dielas?

- Eh, mi se je ujeu ta za parkje. Pa čuj tole. Je bluo 'no korito, ki je metalo uodo an vino an sa nie nič.

- Eh nie nič. Tu tisto korito imajo krito, ki čepi ta na spin, kar zamejo proč krito bo i-mielo korito uodo an vino ku priet. - Mama ga suja suja, an vetegne se an las.

- Ajeja, ki dielas mama?

- San bla zaspala an san sanjala de v vas imajo 'no japko, ki na daje vič sadja.

- Ah, tiste nie nič. Tista japka ima ta zdol adnega modrasa, kjer so kornine zatuo na more dajat sadja. Se ankrat ce me vetegnes lase te varzen uon.

Mama suja, suja, anta se an las mu potegne uon.

- Seda pa mi je zadost, mi na ku lase cukas uon.

- Se adno ti poviem. Dol je adan, ki ima barkico an uoze taz ne grive ču to drugo, ki ima narest, de na bo vič uozu?

- Ti poviem, pa me pustis zmieram. Kar pride adan, de ma iti ča po tin kraj, je zadost de mu da palco tu pest de bo vozu, pa on bo fraj.

- Na zamierme, seda grem.

Kar je paršla čja uon nazaj je nardila magijo, na mest bit mruja je paršu uon Fortunello. Mu je dala tri lase: - Al si ču, ka'mi je odguoril?

- Ja san ču.

- Seda let dok se na zbudi.

Je zahvalu an su. Pride du tisto vas, kjer je bluo korito.

- Umaknita tiste kamane, usafata krito, denita jo proč an uoda vam puode ku priet. An vino. - Takuo je bluo. So mu dal an zaki sudu an musa de popeje damu. Je zahvalu. Pride ču to drugo vas, kjer so ble japke.

Je poviedu, de tu korninah je modras. So ubil modrasa an japka je hitro nardila perja an japkice, zlate. So mu dal an zaki sudu an se adnega musaca. Je zahvalu an su. Pride čja do telega, ki je vozu z barčico. Kar ga je peju čaries mu je jau:

- Te parvi ki pride, mu das palco tu pest, bo on vozu pa ti boš fraj. - Pride damu. Dva musaca, dva zaki sudu an tri zlate lase, ki je imeu tu pest jih je dau kraju. Tel kraji je biu zleht an nagudan za sude, je ostu slavo.

- Ce je on nardiu tiste an ist, ki san kraj, morem tarkaj narest. Gre čah zen.

- Jutre gren an ist.

Zena nie tiela pa on je su. Je paršu dol do tistega, ki je barko vozu. Kar so paršli na tin kraj grive je hitro dau palco tu pest kraju. Kraj voze se le barčico, Fortunello je pa gor gu gradu z njega ženo an lepuo živjo.

ČASOPISNI NASLOV



Skupine črk uredi tako, da boš v spodnjih okencih bral naslov za šolarje vesele novice (Iz Galeba)

Risultati

PROMOZIONE

Valnatisone - Vivai	1-0
Primorje - Cervignano	4-0
Juventina - Maranese	2-0

3. CATEGORIA

Pulfero - Lumignacco	1-1
Savognese - Audax	0-1

JUNIORES

Gemonese - Valnatisone	1-1
------------------------	-----

GIOVANISSIMI

Audace - Riviera	7-2
------------------	-----

AMATORI

Buja - Real Pulfero	0-2
Pol. Valnatisone - Cgs Udine	2-1
Salone Luisa - S. Domenico	2-0

PALLAVOLO MASCHILE

Faedis - S. Leonardo	1-3
----------------------	-----

PALLAVOLO FEMMINILE

S. Leonardo - Terzo	1-3
---------------------	-----

PALLAVOLO ALLIEVE

S. Leonardo - Percoto	3-0
-----------------------	-----

Prossimo turno

PROMOZIONE

Fagagna - Valnatisone	
Fiumicello - Juventina	
Lucinico - Primorje	

3. CATEGORIA

Mariano - Pulfero	
Lumignacco - Savognese	

JUNIORES

Valnatisone - Fagagna	
-----------------------	--

AMATORI

Real Pulfero - Vacile	
Vi.de.s - Pol. Valnatisone	
Friulservice - Salone Luisa	

PALLAVOLO MASCHILE

Pol. S. Leonardo - Paluzza	
----------------------------	--

PALLAVOLO FEMMINILE

Us Friuli - Pol. S. Leonardo	
------------------------------	--

Classifiche

PROMOZIONE

7 Spighe 24; Spilimbergo 23; Fagagna, Aviano 20; Polcenigo, Pordenone 18; Valnatisone, Maniago, Serenissima 16; Cordenonese, Zoppola 15; Tricesimo 14; Tavagnacco 11; Juniors, Spal Cordovado, Vivai Rauscedo 10.

3. CATEGORIA

Mariano 23; Audax Sant'Anna 22; Moimacco 20; Lumignacco 13; Pulfero, Savognese, Azzurra 12; Mladost, Faedis 10; Nimis 8; Paviese 7; Stella Azzurra 6.

JUNIORES

Palmanova 28; Tricesimo 20; Gemonese 19; Tavagnacco, Fagagna 18; Aquileia 16; Serenissima, Gradese 13; Trivignano 12; Fiumicello 11; Valnatisone, Ruda, Cervignano 10; Cussignacco 9.

GIOVANISSIMI

Audace 23; Serenissima 21; Tarcentina, Azzurra 20; Donatello 19; Chiavris 14; Torrenese 13; Bujese 12; Riviera, Nimis 10; Reanese 9; Fortissimi 7; Ragogna 4; Cassacco 3; S. Gottardo 2.
--

AMATORI (Eccellenza)

Real Pulfero 18; Chiopris, Invillino 17; Pantianico, S. Daniele 14; Bottenico 13; Rubignacco, Pieris 12; Buja, Vacile 7; Variano 6; Tricesimo 5.
--

AMATORI (3. Categoria)

Povoletto 16; Cavallico 14; Xaviera 13; Cgs Udine 12; Salone Luisa, Friulservice 11; Pol. Valnatisone, R.S. Domenico 8; Vi.de.s 4; S. Domenico 3.

PALLAVOLO MASCHILE

Pol. S. Leonardo, Us Friuli 10; Lignano, Volley Corno 8; Cus Udine, Remanzacco, Paluzza, Natisonia, Majanese 6; S. Daniele 4; Faedis 2; Vb Udine, Percoto 0.
--

La coda ora è più lontana

Valnatisone: vittoria contro il Vivai

Con la vittoria casalinga ottenuta contro il Vivai Rauscedo, la Valnatisone si è momentaneamente allontanata dalle posizioni di coda della classifica nel campionato di Promozione. A sbloccare il risultato, al 70', ci ha pensato Moreno Sico, che ha approfittato di un errore della difesa ospite nell'attuazione della tattica del fuorigioco. Il centrocampista, presentatosi solo davanti al portiere, lo ha saltato. Eludendo quindi il disperato recupero di due difensori, ha messo il pallone in rete. Due espulsioni hanno tolto le speranze di rimonta dei pordenonesi, che si sono resi pericolosi solo con una conclusione finita sopra la traversa.

La Savognese, nonostante un'ottima prestazione, ha lasciato l'intera posta all'Audax Sant'Anna, seconda della classe. Primo tempo equilibrato, con gli ospiti che si sono portati in vantaggio approfittando di una distrazione a centrocampo. Pronta replica dei gialloblù, con Trinco che si è visto parare una bella conclusione. Al 20' della ripresa ancora l'attaccante savognese, molto sfortunato, coglieva in pieno la traversa. Un minuto più tardi Michele Dorbold, trovatosi a tu per tu con il portiere ospite, veniva contrastato da un difensore che lo disturbava al momento della conclusione.

Con Marco Clavara nell'insolito ruolo di portiere, il Pulfero è stato costretto al pareggio dal Lumignacco. Gli udinesi sono passati in vantaggio nella prima frazione di gioco. Al 30' della ripresa un calcio di rigore trasformato da Marco Clodig riportava la gara in parità.

A sette minuti dalla fine è sfumata la vittoria a Gemona degli Juniores della Valnatisone. Passati in vantaggio con un gol di Matteo Tomasetig, e dopo aver sfiorato in due occasioni il raddoppio, i sanpitrini hanno subito la rete dei gemonesi con un tiro imparabile da fuori area. La prova fornita è stata più che positiva, se si tiene conto della mancanza di riserve che non ha consentito alcuna sostituzione.

I Giovanissimi dell'Audace, con il recupero di domenica, si sono confermati al vertice della classifica, conquistando il platonico titolo di campioni d'inverno. Sono bastati sei minuti ai ragazzi allenati da Bruno Jussa per passare in vantaggio con Valentino Rubin, che si è ripetuto due minuti più tardi. Al 14' era il turno di Marco Domenis. Gli ospiti accorciavano le distanze dopo un minuto. Prima della fine del tempo, ancora Rubin e Ivan Duriavig allungavano le distanze. Nella ripresa due reti di Rubin ed il secondo gol del Riviera concludevano la contesa.

Con le reti messe a segno lunedì sera a Buja dai fratelli Antonio e Stefano Dugaro, il



Per Giuseppe Puller non ci sono avversari nelle corse campestri del Csi e della Fidal

Organizzata dalla Polisportiva Monte Matajur di Savogna, si svolgerà domenica 30 gennaio a Clenia la 3. prova di corsa campestre del Csi valida per il Gran Prix Gubane Vogrig.

Sono attesi alla conferma gli atleti delle Valli, che fino ad oggi si sono resi protagonisti di ottime prestazioni, occupando i primi due posti nella classifica per società con la Monte Matajur ed il Gsa Pulfero.

Il Dlf come un treno

Il Dlf Udine si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo il Memorial Dennis Jussa, denominato anche Spietarski cross, svoltosi domenica a S. Pietro. La manifestazione, organizzata dal Cs Karkos e valida quale seconda prova del Challenge Cross Fidal, ha visto al via oltre trecento atleti.

Sono stati assegnati i titoli provinciali Ragazzi, Cadetti e Allievi. Nella categoria Ragazzi si è imposto Mattia Sinicco, tarcentino, mentre nei Cadetti la vittoria è andata a Daniele Candusso, di S. Daniele. Quinto posto per Dario Gorenzsch (S. Daniele), ottavo per Matteo Specogna e quattordicesimo per Thomas

Predan del Cs Karkos. Tra gli Allievi affermazione di Claudio Cislino (Libertas Udine) che ha preceduto di qualche secondo Davide Rossi (Karkos). Settima piazza per Andrea Gorenzsch (N. A. del Friuli). Nella categoria Veterani ennesimo successo di Giuseppe Puller del Gsa Pulfero.

Real Pulfero conferma il primo posto in classifica, con una gara ancora da recuperare.

Ritorna alla vittoria il Salone Luisa nel campionato Amatori. L'undici di Dren-

chia ha regolato gli udinesi del S. Domenico con una rete per tempo, autori Stefano Predan e Beniamino Jussa.

La Polisportiva Valnatisone di Cividale, dopo aver

sprecato diverse occasioni in avvio, è stata punita dal gol del Cgs Udine. Nella ripresa le reti di Dominici e Catania hanno permesso ai cividalesi di ottenere due preziosi punti.

A Siena i valligiani senza timori



Ottime prestazioni nel finale d'anno per i rallyisti delle Valli, impegnati in provincia di Siena nel 17. Rally della Fentuna.

Nella classe 2500, gruppo N, al terzo posto è giunto l'equipaggio Piano-Duri (ottavi assoluti). Solo un gradino più in basso per il duo Mingone-Fon, decimi assoluti, mentre il tredicesimo posto di classe è stato conquistato da Zamparutti-Candoni.

Buona anche la prova, nella classe 2000, gruppo N, di Corredig-Borghese, giunti quinti di classe e diciassettesimi assoluti.

Nella foto l'equipaggio Mingone-Fon su Renault 5 Turbo.

Slovenski smučarji najboljši na svetu

Slovenski alpski smučarji so v letošnji sezoni, ki se bo sklenila z olimpijskimi igrami v Lillehammerju, dosegli serijo izrednih uspehov. Po zmagi Jureta Koširja v slalomski preizkušnji v Madonni di Campiglio in Katji Koren, ki je zmagala na prvem SG v Flachauu, sta za presenečenje poskrbeli 17-letna Alenka Dovžan, ki je zmagala na superveleslalomu v Cortini D'Ampezzo, ter Urška Hrovat, ki je pred domačim občinstvom na Pohorju dosegla prvo mesto v slalomski preizkušnji (v drugem, nedeljskem slalomu pa je bila tretja).

Za dodatno presenečenje pa je iz švicarske Crans Montane prejšnji teden poskrbel Mitja Kunc, ki je v velleslalomski preizkušnji dosegel drugo mesto z 10 stotinkami sekunde zaostanka za zmagovitim Thorstenom. Vsi ti uspehi jasno pričajo, da Slovenija razpolaga z novo generacijo nadarjenih in zmagovitih smučark in smučarjev. Pesimisti, ki so napovedovali, da po Bojanu Krizajcu,

Roku Petroviču, Juretu Franku in Mateji Svetni možnost za novo generacijo asov, so se usteli. Mala slovenska država razpolaga s celotno vrsto mladih, ki se enakovredno kosajo s tekmovalkami in tekmovalci smučarskih velelil, kot so Svica, Avstrija, Italija, Francija in v zadnjem času tudi severne države. Slovenski smučarji pa ne odpravljajo pomembno vlogo le v okviru svetovnega pokala, olimpijade ali svetovnih prvenstev. Hvala njihovim zmagam, se je Slovenija, kot nova in neodvisna država, uveljavila v svetovni javnosti. Smučarji so postali prvi "velepaslaniki" slovenske države, ko smo na televizijskih ekranih lahko brali njihova imena in njihovo državno pripadnost.

Danes, ko zasedajo najvišja mesta, se njihov športni imidž skokovito dviga, dviga pa se tudi ugled slovenske države. Sicer prepričani smo, da Jure Kosir, Katja Koren, Alenka Dovžan, Urška Hrovat in drugi so le na začetku njihove zmagovite poti. (R.P.)



Urška Hrovat

Cividale nad Jadranom

Košarkarji Jadrana so v soboto v Cedadu položili orožje pred gostitelji in predvsem zaradi slabo odigranega prvega polčasa poraženi zapustili igrišče (75:70). Za slovensko peterko se je tekma začela zelo slabo, saj je v prvi polovici igre zbrala skupaj le 29 točk. Kljub velikemu zaostanku pa se je igra v nadaljevanju razvivala in poldrugo minuto pred koncem je Jadran nadoknadil razliko in izenačil pri rezultatu 62:62. V odločilnih trenutkih je stopil na prizorišče Cividaleja izkušeni Valentinsig, ki je pokopal vse upe slovenske združene vrste. (R.P.)

Italia-Slovenia verso l'Europa

Saranno Slovenia, Croazia, Lituania, Estonia ed Ucraina le avversarie dell'Italia nelle qualificazioni per i campionati Europei di calcio, in programma in Inghilterra nel 1996. Il gruppo 4 ha quindi riunito, assieme alla squadra di Sacchi, tutte formazioni dell'Est europeo. Tra queste la più accreditata a passare il turno, assieme all'Italia, è la Croazia.

La principale novità che riguarda le qualificazioni è l'assegnazione di tre punti per vittoria.

SPETER

Cedad - Sarženta
Dobro jutro
Paolo an Natalia!

Alora je pru ries, de "cik-
konja" nosi otroke!

Al' se zmisleta, miesce
nazaj 'na velika cikonja je
bla paršla tle h nam an vič
dni je bla na striehi od dru-
zine Alda an Norine Cicco-
ne v Spietre: subit potlè
adan njih puob, Daniele an
njega žena Vilma sta imiela
adnega puobčja, kateremu
so dal ime Piero.

Seda sta paršla na varsto,
dan za drugim se njih čeca
Marina an njih puob Nino.

V nediejo 23. zenarja,
tam v San Daniele se je ro-
diu an močan an frišan puo-
bič, dal so mu ime Paolo.
Srečna mama, takuo ki smo
tle na varh napisal je Mari-
na, srečan tata pa Renato
Danelone iz Cedada. Doma,
v Cedade, ga čaka bratrak
Giacomo, ki ima že pet liet.
Za tole rojstvo je bluo v ne-
diejo veliko veseje v Cicco-
novi družin. V pandiejak
24. so se bli kumi nomalo
pomeril za telo veselo stvar,
kar iz čedajskega špitale je
paršla druga vesela novica,
rodila se je trecja navuoda
za Alda an Norino, Natalia.
Srečan tata je Nino, mama
pa Marina Crucil iz Cedada.
Zive v Sarženti an imajo se
adno čičico, Agostina, ki
hodi že v vartac, v dvojzi-
čni vartac v Spietar.

Vsa vesela nam je tele le-
pe novice sporočila nona
Norina iz Spietra, an smehe
je določila: "Ja, tisto čiko-
njo, ki je bla tle na nasi stri-
ehi san jo vidla iti pruo
Azli... eh, tle par nas je ze
opravlja nje dielo!

Ben nu, dokjer bojo tle
tode plule cikonje an zaries
nam nosile otročice, 'mamo
dobre troste za naše doline.

Paolu an Nataliji, ki sta
kumi zagledala luč sveta,
pru takuo vsem te drugim
otročicam Cicconove družin-
ne zelmo, de bi bla njih pot

življenja duga, vesela an
srečna.

PODBONESEC

Marsin - Brišča
Je paršu Alex

Kuo so vesele none, kar
se jim rode navuodi! Nona
Alma se je ogasila iz Dole-
njega Marsina an nam po-
viedala, de v čedajskem spi-
tale se ji je v četrtek 20.
zenarja rodio se an navuod,
an liep an močan puobič za
katerega so vebral ime A-
lex.

Srečna mama telega puo-
ba je Vania Iuretig - Stefe-
nadova iz Dolenjega Marsi-
na, tata pa Massimo Renso,
ki je taz Vičence, pa je ratu
naš, posebno potlè ki je
oženu Vanio. Družina živi v
Briščah.

Rojstvo Alexa je parne-
slo puno veseja vsem, po-
sebnost nonam Almi an Ce-
liu, biznoni Rosalii v Marsi-
ne, "stricem" an "tetam"
doma an po sviete, pa tudi
tam v Vicenzi, rojstno mie-
sto Massima, kjer zive drugi
noni, bisnona an se an stric
majhanega puobčja.

Njemu zelmo, kar se želi
vsiem otrokam telega sveta:
zdravje, veseje an srečo.

GRMEK

Zverinac
Zbuogam Giuseppe
parjateu vsieh nas

Za nimar nas je zapustu
Giuseppe Bucovaz - Plauhu
iz Zverinca. Biu je mlad
"puob", sa' je imeu samuo
52 liet.

Parjatelj so ga klical Ki-
nin, pa tudi "Jacks boy", sa'
mu je bluo vseč guorit po
"anglesko" an "Jacks boy"
je biu njega navadni poz-
drav.

Je bluo lepua ga srečat,
zak ti se je nimar stuoru po-
smejat, posebno kar je guo-
riu "po anglesko". Naj so
bli otroc, mladi al star judje,
Kinin je nimar rad škercu,

jih je debele pravu, ben,
kajsankrat se je zgodilo, de
se je an kregu, pa tudi tekrat
je parielo an škerc. Nimar ta
par njim je biu njega pišič,
ki kupe z njim se je tudi vo-
zu na motorine.

Kinin je zmanjku gor od
duoma, kjer je živeu kupe s
sestro Graziello v petak 21.
zjutra. Pari, de zadnji krat
so ga videl pru tekrat.

Kar sestra je zamerkala,
de se nie varnu damu je
vprašala pomuoč vasnjanam
an parjatelj an takuo vsi
so ga začel gledat okuole.
Trostal so se ga ušafat se ži-
vega, pa na žalost nie slo ta-
kuo.

Ušafal so ga v nediejo
23. v niekin tombine, parvi
ki ga je zagledu je mladi
Leonardo Crainich iz Lies:
tudi on an njega tata Beppi-
no Kejacu so ga gledal pov-
serode. Kinin je biu martu.
Poklical so karabinierje, mi-
ediha. Pari, de je umaru za-
vojo mraza.

Vse kaže, de buogi puob
je padu pod veliko škarpato,
ki se odperja pod placam
nad vasjo. Lohni se je udaru
an takuo se nie mu sam re-
sit.

V veliki žalost je pustu
sestre Graziello an Mariso,
ki živi v Rime, brate Renata
v Olandi an Giovanna v
Žviceri, vso drugo zlahto,
pa tudi puno parjatelj. "Je
biu an poseban človek, te-
žkuo, ga bo pozabit an taj-
snega ga ne bo vič" nam je
jau vič ku kajšan.

Zbuogam Kinin an v mi-
eru počivi.

NEDIŠKE DOLINE

Kako uodo pijemo?

Kje so tisti cajti, kar smo
odperjal pipe an iz nje smo
točil tako dobro vodo, de se
nam je parielo bit par studen-
cu? Po malomanj vsieh va-
seh, an v tistih buj v gorah,
so nam parpejal vodo taz
Karnije, za narest tuo so
muorli spejat Buoh vie ki ki-
lometru loruov. Kaka je pa
tista voda? Mah, kajšan krat
je biela, kajšan krat pari o-
biejana... strokovnjaki pa
nam pravejo, da je dobra, da
ni strupena, ku tista, ki jo i-
mamo tle par nas. Strupena
naša voda? Pari, de ja, sa'
kjer imajo srečo imiet se do-
mačo vodo, tisto, ki parhaja
iz naših studencu, jim tele
zadnje cajte takuo smardi po
klore, de jo na se nucajo vič.
"Se kafe al pa the na more-
mo z njo kuhat" so nam jale
Romilda an Carla iz Topo-
luovega. "Se za zobe prat jo
nečejo naš otroc" je določila
druga žena. "Čudno je, potlè,
ki so nam jo spejal po hisah,
za skuhat mineštron muore-
mo iti po njo čah studencu!"

Podobne reci se gajajo v
Ruoncu, pa tudi v Carnem-
varhu. "Nam kladejo notar k-
loro, zak' pravejo, de je
inkuinana. Ma od koga? Gor
za studencam nie 'ne his, ne
fabrik." Nam je jau mož iz
tele vasi.

Naj bo takuo ki če, naša
dobra an sladka vodà ratava
samuo liep spomin. Dobro
pa se gode tistim, ki pre-
dajajo mineralno vodo.

Miedihi v Benečiji

DREKA

doh. Lorenza Giuricin

Kras:

v sredo ob 12.00

Debenje:

v sredo ob 15.00

Trinko:

v sredo ob 13.00

GARMAC

doh. Lucio Quargnolo

Hlojce:

v pandiejak ob 11.00

v sredo ob 10.00

v četrtek ob 10.30

doh. Lorenza Giuricin

Hlojce:

v pandiejak ob 11.30

v sredo ob 10.30

v petak ob 14.30

Lombaj:

v sredo ob 15.00

PODBUNIESAC

doh. Vito Cavallaro

Podbuniesac:

v pandiejak ob 8.30 do 11.00

an ob 16.30 do 19.00,

v torak an sredo

ob 16.00 do 19.00,

v petak ob 8.30 do 11.00

an ob 16.30 do 19.00

Crnivarh:

v četrtek ob 9.00 do 11.00

Marsin:

v četrtek ob 15.00 do 16.00

SOVODNJE

doh. Pietro Pellegrini

Sovodnje:

od pandiejka do petka

ob 10.30 do 12.00

SPIETAR

doh. Edi Cudicio

Spietar:

v pandiejak, sriedo, četrtek

an petak ob 8.00 do 10.30

v torak ob 16.00 do 18.00

v soboto ob 8.00 do 10.00

doh. Pietro Pellegrini

Spietar:

v pandiejak, torak, četrtek,

petak an saboto

ob 8.30 do 10.00

v sriedo ob 17.00 do 18.00

SRIEDNJE

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje:

v torak ob 10.30

v petak ob 9.00

doh. Lorenza Giuricin

Sriednje:

v torak ob 11.30

v četrtek ob 10.15

SV. LIENART

doh. Lucio Quargnolo

Gorenja Miersa:

v pandiejak ob 8.00 do 10.30

v torak ob 8.00 do 10.00

v sriedo ob 8.00 do 9.30

v četrtek ob 8.00 do 10.00

v petak ob 16.00 do 18.00

doh. Lorenza Giuricin

Gorenja Miersa:

v pandiejak ob 9.30 do 11.00

v torak ob 9.30 do 11.00

v četrtek ob 11.30 do 12.30

v petak ob 16.00

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha
ponoče je na razpolago »guardia
medica«, ki deluje vsako nuoc ob 8.
zvičer do 8. zjutra an saboto ob 2.
popudan do 8. zjutra ob pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefona
v Spietar na številko 727282.
Za Čedajski okraj v Cedad na šte-
vilko 7081, za Manzan in okolico na
številko 750771.

Poliambulatorio
v Spietre

Ortopedia, v sriedo ob 10. do 11.
ure, z apuntamento (727282) an
impenjativo.
Chirurgia doh. Sandrini, v četrtek
ob 11. do 12. ure.

Dežurne lekame / Farmacie di turno

OD 31. ZENARJA DO 6. FEBRUARJA
Prapotno tel. 713022 - Tavorjana tel. 712181
OD 29. ZENARJA DO 4. FEBRUARJA
Cedad (Fontana) tel. 731163

Ob nediejah in praznikah so odprte samuo zjutra, za ostali čas in za
ponoče se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

Studio immobiliare
BRAIDOTTI

Una soluzione in più
per vendere
o comperare casa

Informazioni
senza impegno

Via De Rubels 19, Cividale - Tel. 731233

novi matajur

Odgovorna urednica:
JOLE NAMOR

Izdaja:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.

Cedad / Cividale

Fotostavek: GRAPHART

Tiska: EDIGRAF

Trst / Trieste



Velanjen v USPI / Associato all'USPI

Settimanale - Tednik

Reg. Tribunale di Udine n. 28/92

Naročnina - Abbonamento

Letna za Italijo 39.000 lir

Postni tekoči račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Cedad - Cividale

18726331

Za Slovenijo - DISTRIEST

Partizanska, 75 - Sezana

Tel. 067 - 73373

Letna naročnina 1500.— SLT

Posamezni izvod 40.— SLT

OGLASI: 1 modulo 18 mm x 1 col

Komerziali L. 25.000 + IVA 19%

Se je gajalo 40 liet od tega

SVET LENART

Zaprejo cementarno?

Zviedeli smo, de Società
Italcementi, ki ima fabriko
od cementa v Cemurju, ima
namien jo zapriet, ker opo-
ka začenja primanjkovat.
Ce bo paršlo do tega pome-
ni, de bo ostalo brez diela
nekih 50 dielucu iz naših
vasi. Je potriebno, de naš
kamun se interesa. De jo
čejo zapriet zavoj pomanj-
kanja opoke tle blizu ne
more daržat, an skriva se
nekaj drugega. V Cedadu
so cementarne an opoka
pride vsa iz naše doline. Ta-
kuo kot so poskarbiel mo-
dernizat tisto cementarno,
bi nardil lahko an z našo.
Opoko bi lahko parnesli iz
Nediške doline al pa taz
spod Stare gore. Mislemo,
de čejo našo cementarno
zapriet za rešit veliko krizo,
ki je v Cedade.

(Donas vozejo le napri
našo opoko dol v miesto)

SPETER

H miedihi brez plačat

5. an 7. aprila so v Spie-
tru zdravniki pregledal brez
bit plačani vič ljudi.

Tuo je zlo pametno. Dost
ljudi niema sudu an čeglih
se ne cujejo dobro, ne grejo
zavojo tega h zdrauniku an
potlè se boliezan poslabša
an se jo ne more vič ozdra-
vet. Nič čudnega ni, če v
naših krajih je tarkaj buni-
h ljudi na pljučah. Dobro bi
bluo, de bi šla tista zdravni-
ška komišjon tudi po vaseh
gor po gorah, kjer je dost
bunihi ljudi, posebno starih
an otrok, ki ne morejo prit
v Spietar.

(Ka' nie an donas takuo,
z vsem tistim ticket, ki
muormo plačevati?)

Glerja iz Laškega

Par nas, kot je znano, je
dost mož brez diela. Teli
ljudje imajo puno mizerje v
his an kumi čakajo, de bi se
odparlo kajšno dielo za za-
sluzit kajšan frank.

Imiel so upanje, de bojo
ušafal dielo v kamnolomih
za napravit glerjo sedà, ki jo
trosejo po cestah. A na za-
lost tud tisto upanje je slo
po vodi. Kamun je glerjo
naročiu v Furlaniji od koder
jo tud vozijo.

(Seda nam vozejo tle se

vodo iz Laškega!)

(Matajur, 16. aprila 54)

DREKA

Dielat muormo rabuote

Nas kamun se darži se
tajšnih leču, ki so jih nual
v starih časih. Za postrojiti
cieste muora vsaka družina
poskarbiet, de diela 4 dni.
Ce v his niemajo obednega
dielucu, muorajo pa plačat
uriednost diela adnega die-
luca za stier dni. ... Tuo ni
pru. Mislemo, de placuva-
mo zadost visoke tase, de bi
kamun lahko plaču dieluce
za cieste postrojiti. Tist leč,
ki pravi, de kamun lahko
kliče ljudi na rabuote je biu
naret ze lieta 1884 an seda
ni več v veljavi, ker nova
italijanska konstitucjon lepuo
pravi, de vsako dielo muora
bit plačano po sindikalnih
tarifah. Če pa kamun niema
sudu za dieluce plačat, naj
zaprosi državo pomuoč, ta-
kuo kot dielajo drugi kamu-
ni. Druge modernizavajo
miesta an asfaltavajo cieste,
par nas pa za imiet postroje-
no ciesto muormo rabuote
dielat. Al niesmo vsi glih?

(Matajur, 1. maja 1954)

BCTKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

FILIALA CEDAD

Ul. Carlo Alberto, 17
Telef. (0432) 730314 - 730388

FILIALE DI CIVIDALE

Via Carlo Alberto, 17
Fax (0432) 730352

CAMBI - Martedì
MENJALNICA - Torex

25. 01. 1994

valuta	kodeks	nakupi	prodaja	media
Slovenski Tolar	SLT	12,60	13,00	—
Ameriski dolar	USD	1680,00	1730,00	1708,60
Nemška marka	DEM	964,00	984,00	975,51
Francoski frank	FRF	283,00	290,00	287,47
Holandski florint	NLG	855,00	880,00	870,58
Belgijski frank	BEF	46,10	47,50	46,86
Funt sterling	GBP	2510,00	2595,00	2552,99
Kanadski dolar	CAD	1279,00	1315,00	1303,08
Japonski jen	JPY	15,05	15,50	15,25
Švicarski frank	CHF	1142,00	1175,00	1164,29
Avstrijski šiling	ATS	136,50	140,30	138,79
Španska peseta	ESP	11,70	12,10	11,93
Avstralski dolar	AUD	1190,00	1225,00	1203,20
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—	—
Hrvaški dinar	HRD	0,15	0,22	—
Europ. Curr. Unity	ECU	—	—	1894,67

CERTIFICATI DI DEPOSITO

A 3 mesi al tasso nominale del 7,75% - taglio minimo 100 milioni
A 6 mesi al tasso nominale del 7,25% - taglio minimo 5 milioni
A 12 mesi al tasso nominale del 7,25% - taglio minimo 5 milioni